



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

VIII LEGISLATURA

120^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

mercoledì 23 dicembre 2009

Presidenza del Presidente PEPE

INDICE

Presidente	pag.	5	Palese	pag.	6,10,14,17,18, 19,24
Congedi	»	5	Fiore, <i>assessore alle politiche della salute</i>	»	6
Ordine del giorno	»	5	De Leonardis, <i>relatore</i>	»	7,10,24
Disegno di legge n. 29 del 04/12/2009 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia”			Ruocco	»	8,9,13
			Pelillo, <i>assessore al bilancio, alla programmazione, ai fondi strutturali e alle politiche comunitarie, alle finanze, all'economato, alla ragioneria, al controllo interno di gestione e al patrimonio</i>	»	9,11,18
Presidente	»	5 e passim	Lonigro	»	10

SEDUTA N° 120

RESOCONTO STENOGRAFICO

23 DICEMBRE 2009

Sannicandro	pag.	11	<i>Esame articolato</i>		
Manni	»	13			
Minervini, <i>assessore all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane, agli affari generali, ai contratti e agli appalti, al contenzioso, al demanio marittimo, allo sport, alle politiche giovanili, alla trasparenza e alla cittadinanza attiva</i>	»	13			
De Santis	»	14			
Marmo Giuseppina	»	15,20,21			
Viesti, <i>assessore alla pubblica istruzione, all'università, ai beni culturali, ai musei, agli archivi, alle biblioteche e alla ricerca scientifica</i>	»	16			
Introna, <i>assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette</i>	»	18,25			
Marmo Nicola	»	20,21			
Barbanente, <i>assessore all'urbanistica e all'edilizia residenziale pubblica</i>	»	20,23			
Gentile, <i>assessore alle politiche sociali e ai flussi migratori</i>	»	22			
Terrevoli, <i>assessore al turismo e all'industria alberghiera</i>	»	24			
DDL n. 30 del 04/12/2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012"					
Presidente	»	26			
<i>Esame articolato</i>					
Presidente	»	26,29,30,31			
Marmo Giuseppina	»	28,30			
De Santis	»	30			
Introna, <i>assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette</i>	»	31			
Disegno di legge "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006"					
Presidente	»	31			
Mita, <i>relatore</i>	»	31			
			Presidente	pag.	33,42,43
			Palese	»	42
			Introna, <i>assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette</i>	»	43
			Ordine del giorno a firma dell'assessore Stefano e del consigliere Marmo N. "Sede nazionale dell'Autorità per la sicurezza alimentare a Foggia"		
			Presidente	»	43,44
			Stefano, <i>assessore all'agricoltura, all'alimentazione, all'acquacoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca</i>	»	43
			Marmo Nicola	»	43
			Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marmo N., Vadrucci, Ruocco, Lospinuso, Marinotti, Zaccagnino, Tagliente, Salinari, Palese, Damone: "Riforma del sistema previdenziale agricolo"		
			Presidente	»	44,46
			Stefano, <i>assessore all'agricoltura, all'alimentazione, all'acquacoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca</i>	»	45
			Maniglio	»	46
			Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marmo N. e Silvestris: "Trasformazione sede INPS di Andria da sub-provinciale in provinciale"		
			Presidente	»	46,47
			Marmo Giuseppina	»	46
			Costantino	»	46
			Ordine del giorno a firma dei consiglieri Rollo, Cappellini, Santaniello, Gianfreda, Montanaro, Marinotti, Damone, Visaggio, Mita, Vadrucci, Salinari, Surico, Lonigro, Palese, De Leonardis, Scalera, Lomelo e Loperfido: "Esclusione dall'elenco dei beni da cartolarizzare dei		

fabbricati e del parco, ex ‘Cesare Braico’ di Brindisi – via Appia”
Ordine del giorno a firma dei consiglieri Romano, Maniglio, Taurino, Marino, Canonico, Dicorato, Pellegrino, Cappellini, Olivieri, Montanaro, Mita, Ognissanti: “Dimissione del ‘Cesare Braico’ di Brindisi”

Presidente	pag.	47,51
Rollo	»	49
Romano	»	49
Cappellini	»	50
Fiore, <i>assessore alle politiche della salute</i>	»	50
Marinotti	»	51

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Palese,

Sannicandro, Lonigro, Pellegrino, Laurora, Povia, Ventricelli, Lomelo, Damone, Manni, Chiarelli, Caroppo, Visaggio, Cioce, Costantino e Mineo: “Sospensione dell’autorizzazione per la ricerca di idrocarburi alla Northern Petroleum Ltd”

Presidente	pag.	51
------------	------	----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Russo, Canonico, Olivieri, Marmo G., Cappellini, Riccardi e Ognissanti: “Mantenimento dei tecnici di Innovapuglia”

Presidente	»	52,53
Vendola, <i>Presidente della Giunta regionale</i>	»	53

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PEPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11,16).

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Cassano e Frisullo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Riccardi.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) DDL n. 29 del 04/12/2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia" (rel. cons. De Leonardis);

2) DDL n. 30 del 04/12/2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012" (rel. cons. De Leonardis).

Disegno di legge n. 29 del 04/12/2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia"

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolato del disegno di legge n. 29 del 04/12/2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia".

Ricordo che l'emendamento n. 24, aggiuntivo dell'articolo 15 ter, a firma del consigliere Maniglio, era stato accantonato. È stato presentato un subemendamento sostitutivo dell'emendamento, a firma dell'assessore Introna,

del quale do lettura: «Art. 15 ter (Fondo di rotazione per incentivare le energie rinnovabili nelle abitazioni). 1. Al fine di promuovere le fonti rinnovabili e favorire la realizzazione di impianti di piccola taglia, da 1 a 20 kW di potenza, nelle abitazioni è istituito un capitolo di spesa nella UPB 222 denominato "Fondo di rotazione per incentivare le energie rinnovabili nelle abitazioni" con uno stanziamento di 100.000,00 euro da destinare all'installazione di piccoli impianti per la produzione di energia fotovoltaica ed eolica per nuclei familiari residenti in Puglia. 2. Agli oneri di cui al precedente comma si fa fronte mediante riduzione degli stanziamenti dei capitoli 21.20.10 (-50.000,00 euro) e 21.20.20 (-50.000,00 euro). 3. Il contributo, concesso per chilowattora installato, è cumulabile con gli interventi statali già previsti dal "conto energia". 4. La Giunta regionale provvede a regolamentare le procedure per l'accesso al fondo e la sua rotazione».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 19 sexies (n. 33) a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Art. 19 sexies (Interpretazione autentica del comma 1 dell'art. 20 della L.R. 22 dicembre 2000 n. 28). Le strutture sanitarie che erogano prestazioni:

- a) di assistenza a malattie rare;
- b) di allarme sanitario e trasporto in emergenza, nonché funzionamento della centrale operativa;
- c) di trapianti d'organo, di midollo osseo e di tessuto

hanno diritto al rimborso di tutte le prestazioni effettivamente rese, comprese le prestazioni sanitarie di preparazione al trapianto e di mantenimento successive al trapianto, previa analitica rendicontazione consuntiva delle stesse certificata dalla ASL».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, questo emendamento richiama una norma precedente e propone una nuova formulazione, che rimodula e fissa in maniera più precisa la retribuzione di determinate prestazioni.

Mi è stato riferito che questa formulazione, rispetto all'interpretazione finora data dall'assessorato e dalle AASSLL, produce anche oneri aggiuntivi. A mio avviso, la norma riguarda in via prevalente gli enti ecclesiastici.

Devo dire che, al di là degli accordi, le ultime informazioni in mio possesso riferiscono che il Cardinal Panico, rispetto al tetto, produce prestazione nettamente superiori, mentre gli altri due enti ecclesiastici non raggiungono il tetto di spesa con le prestazioni.

Inoltre, so che si adottano – sia nella precedente sia nell'attuale Amministrazione – misure di transazione che consentono di mantenere i costi di gestione.

Vorrei conoscere il parere dell'assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Fiore.

FIORE, *assessore alle politiche della salute*. Signor Presidente, prendo atto delle considerazioni espresse dal Presidente Palese. In particolare, egli ha richiamato il fatto che questo emendamento comporta oneri aggiuntivi, per i quali, purtroppo, non c'è copertura finanziaria.

Tengo a precisare che, proprio perché l'emendamento, andando a ridefinire le cosiddette prestazioni non tariffate, ha un ribaltamento sugli enti ecclesiastici, deve essere preservata la natura pattizia del rapporto, piuttosto che intervenire direttamente con legge a normare lo stesso.

Il parere del Governo, dunque, è negativo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

Non è approvato.

Capo VI

Disposizioni in materia
di programmazione sociale
ed integrazione sociosanitaria

art. 20

(Modifiche all'articolo 67 della legge regionale 10 luglio 2004 n. 29)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 67 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia) è aggiunto il seguente:

“3 bis. Per sostenere gli oneri connessi al finanziamento per i Comuni degli interventi in materia di eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, di cui agli articoli 10 e 11 della legge 9 gennaio 1989, n. 13 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) per l'annualità 2010 del bilancio di previsione è posta a disposizione del Servizio Programmazione sociale ed integrazione sociosanitaria della Regione, una quota pari a euro 2 milioni a valere sul Fondo globale per i servizi socio-assistenziali, di cui al comma 1 del presente articolo. La suddetta somma concorre alla spesa per l'erogazione di contributi da parte dei Comuni per le domande riferite alle annualità 2005-2006-2007, ad integrazione di quanto già erogato per effetto della deliberazione della Giunta regionale 13 maggio 2009, n. 812 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati. – Stanziamento risorse FNPS per assegnazioni ai Comuni per le annualità 2005-2007)”.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 21

(Sostegno ai soggetti affetti da dislessia)

1. Nell'ambito della quota di stanziamento pari ad euro 2 milioni di cui all'articolo 20, è istituito il capitolo di spesa denominato: “So-

stegno a favore dei soggetti affetti da dislessia” con una dotazione finanziaria per l’esercizio 2010 pari a euro 150 mila.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

DE LEONARDIS, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, desidero segnalare che, purtroppo, nel passaggio tra Commissione e Aula, nel collazionare la legge è saltato un emendamento che è stato approvato in Commissione.

È opportuno che questo emendamento venga inserito ed esaminato a questo punto, riguardando la materia sociosanitaria.

PRESIDENTE. Si tratta dell’emendamento aggiuntivo dell’articolo 22 bis, così come riportato dalla segreteria.

DE LEONARDIS, *relatore*. L’importante è inserirlo nell’ambito sanitario.

PRESIDENTE. Va bene.

art. 22

(Proroga termini)

1. In deroga all’articolo 17 della legge regionale 30 dicembre 1994, n. 38 (Norme sull’assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle Unità sanitarie locali in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 – Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, – così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517), il termine per l’adozione del bilancio economico preventivo relativo all’esercizio 2010 da parte delle Aziende sanitarie, degli IRCCS, dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA) e dell’Agenzia

regionale sanitaria (ARES) è prorogato al 31 gennaio 2010.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell’articolo 22 bis approvato all’unanimità dalla Commissione, del quale do lettura: «Art. 22 bis (*Modifica alla legge regionale 16 aprile 2007, n. 10*). 1. L’articolo 32 della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 della Regione Puglia) è sostituito dal seguente:

“Art. 32 (Interventi socio-assistenziali collegati all’assistenza psichiatrica). 1. Le ASL della regione, tramite progetti individuali integrati sviluppati in pieno raccordo con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali, assicurano la continuità delle prestazioni socio-assistenziali in favore delle persone affette da disturbi psichici in trattamento presso i competenti servizi territoriali di cui alla legge regionale 7 settembre 1987, n. 26 (Assegnazioni finanziarie alle USL per interventi socio-assistenziali collegati all’assistenza psichiatrica), abrogata per effetto delle disposizioni di cui alla lettera c) del comma 5 dell’articolo 70 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia).

2. La Regione annualmente, nei limiti della disponibilità in Bilancio, eroga alle ASL i fondi necessari alla realizzazione degli interventi terapeutico-riabilitativi integrati, determinati mediante i seguenti criteri di riparto:

a) il 50 per cento in modo proporzionale al numero dei pazienti in trattamento, nell’anno precedente, presso i servizi territoriali di ciascuna ASL;

b) il restante 50 per cento in modo proporzionale all’incidenza percentuale del numero dei pazienti in trattamento rispetto alla popolazione residente in ciascuna ASL.

3. Per erogare i fondi di cui al precedente comma, entro il mese di febbraio di ogni anno, i Dipartimenti di Salute mentale delle ASL, per il tramite del Direttore generale, trasmettono al Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari opportunità della Regione la seguente documentazione:

a) una relazione strutturata per C.S.M. e concordata con i relativi Uffici di Piano circa gli interventi attuati nell'anno precedente e indicante il numero complessivo dei pazienti in trattamento e dei progetti individuali integrati di cui al comma 1, la somma spesa, le modalità di integrazione tra i servizi sociali e sanitari, le tipologie di interventi attuati;

b) una richiesta riguardante il fabbisogno finanziario indicativo per l'anno di riferimento ed il numero di progetti personalizzati da attivare.

4. Ai fini della presente disposizione per pazienti in trattamento si intendono i pazienti che hanno una cartella attiva nella quale sia stato elaborato un progetto terapeutico individuale finalizzato.

5. Alla spesa riveniente dall'applicazione della presente disposizione si farà fronte mediante risorse autonome allocate sul capitolo di bilancio 783035 "Trasferimenti alle ASL per l'assistenza economica ai pazienti psichiatrici" – upb 05.01.02 – ammontanti per l'anno 2010 a euro 2 milioni 550 mila».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Capo VII

Disposizioni in materia di Turismo

art. 23

(Proroga termini)

1. I Commissari delle Aziende di promozione turistica (APT) di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto e i Collegi dei revisori delle stesse Aziende, in scadenza al 31 dicembre 2009, sono prorogati nelle loro funzioni fino alla data di entrata in vigore della legge di ri-

forma dell'amministrazione turistica e comunque non oltre il 30 giugno 2010.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, intervengo per sottolineare che questa è l'ennesima sconfitta degli appuntamenti di questa Giunta regionale, che ha commissariato tutto e non è riuscita a trasformare il provvisorio in definitivo. Dunque, l'emergenza continua. In questo caso, si proroga anche oltre la fine di questa legislatura il commissariamento delle APT, dimostrando l'incapacità di gestire la riforma.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 23.
È approvato.

Sono stati presentati due emendamenti aggiuntivi dell'articolo 23 bis che, in quanto simili nel testo, discuteremo in maniera congiunta. Il primo emendamento (n. 34), a firma dei consiglieri Marinotti, Rollo, Ruocco, Palese ed altri, reca: «*Art. 23 bis (Contributo straordinario agli enti fieristici)*. 1. Al fine di sostenere le spese di funzionamento degli enti fieristici di carattere regionale è iscritta nel bilancio regionale, limitatamente all'esercizio 2010, sul capitolo 352026 "Contributo straordinario per le spese di funzionamento della Fiera di Foggia, della Fiera dell'Ascensione di Francavilla Fontana, della Fiera di San Giorgio di Gravina e della Fiera di Galatina. L.R. 4/2003" – upb 2.1.2. –, la somma di €800.00, come di seguito articolata:

a) Fiera di Foggia €410.00,00;

b) Fiera dell'Ascensione di Francavilla Fontana €130.000,00;

c) Fiera di San Giorgio di Gravina €130.000,00;

d) Fiera di Galatina €130.000,00.

2. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla presentazione, al

competente Servizio regionale, di apposita istanza corredata da una relazione sulle spese generali di funzionamento relative all'anno 2009».

Il secondo emendamento (n. 35) a firma dei consiglieri Marino, Ognissanti ed altri, reca: «Art. 23 bis (Contributo straordinario agli enti fieristici). 1. Al fine di sostenere le spese di funzionamento degli enti fieristici a carattere regionale è iscritta nel bilancio regionale, per competenza e cassa e limitatamente all'esercizio 2010, sul capitolo 352026 "Contributo straordinario per le spese di funzionamento della Fiera di Foggia, della Fiera dell'Ascensione di Francavilla Fontana, della Fiera di San Giorgio di Gravina e della Fiera di Galatina. L.r. 4/2003" – UPB 02.01.02 –, la somma di euro 740 mila, come di seguito articolata:

- a) Fiera di Foggia 410.000,00;
- b) Fiera di Galatina 110.000,00;
- c) Fiera dell'Ascensione di Francavilla Fontana 110.000,00;
- d) Fiera di San Giorgio di Gravina 110.000,00.

2. L'erogazione del contributo di cui al comma 1 è subordinata alla presentazione al competente servizio regionale di apposita istanza corredata di:

- a) relazione sulle spese generali di funzionamento relative agli anni 2009 e 2010;
- b) relazione sulle risultanze contabili inerenti l'apposito stanziamento;
- c) copia dell'atto deliberativo del consiglio di amministrazione di approvazione del bilancio di previsione 2010 e del conto consuntivo 2009.

3. In sede di erogazione delle somme di cui al comma 1 si provvede a definire, con la relativa determinazione dirigenziale, le modalità ed i tempi per la rendicontazione dei contributi erogati».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio, alla programmazione, ai fondi strutturali e alle poli-*

tiche comunitarie, alle finanze, all'economato, alla ragioneria, al controllo interno di gestione e al patrimonio. Signor Presidente, colleghi consiglieri, voglio sottolineare che la straordinarietà del contributo sta diventando ordinarietà, dunque ogni anno viene inserito nel bilancio questo contributo a carattere straordinario. Obiettivamente, non si tratta di una condizione particolarmente compatibile con il bilancio.

Nel 2009 su questo capitolo furono appostati 800 mila euro, che furono ripartiti proprio come propone l'emendamento contrassegnato con il n. 34.

Ci sono diverse partite nel bilancio di quest'anno che, per ragioni di rigore contabile e per liberare altre risorse da destinare a situazioni ritenute più urgenti e più rilevanti, ci hanno indotto a diminuire, anche se di poco, alcuni capitoli e alcune poste per esigenze che, a mio modo di vedere, non sono di primaria importanza. La mia proposta, dunque, è quella di dare un segnale anche rispetto a questo contributo straordinario, che sta diventando invece un contributo ordinario, e di ridurlo rispetto al 2009 del 15%, portando l'importo complessivo a 680 mila euro.

Penso che questo sia un segnale importante anche nei confronti dei fruitori di questo contributo, che devono rendersi conto che le esigenze sono tante e non possono richiedere alla Regione ogni anno un contributo straordinario nella misura che ritengono congrua.

Signor Presidente, chiedo di unire i due emendamenti e di rimodularli prevedendo un contributo complessivo di 680 mila euro, per le ragioni che ho esposto. Se si ritiene di fare in modo diverso, naturalmente sarà necessario trovare anche la relativa copertura.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, mi permetto di esprimere due considerazioni.

In primo luogo, quando abbiamo approvato la riforma del sistema fieristico, abbiamo riconosciuto, da ambo le parti e senza problemi di sorta, che nella nostra regione esiste un sistema di fiere che non è autosufficiente, ma ha bisogno del contributo pubblico per sopravvivere. Tuttavia, poiché tale sistema svolge una funzione che riteniamo importante, il costo deve essere socializzato. In questa logica si muove l'emendamento che è stato presentato.

In secondo luogo, l'assessore Pelillo, che non ha speso una parola di fronte ad un'operazione di bassa lega clientelare, qual è quella prevista dall'articolo 15 - 200 mila euro gettati in comunicazione per l'assessorato alle risorse naturali -, oggi solleva una questione di rigore sulle fiere. Si sottraggano, allora, 120 mila euro a quello sciupio che l'assessore, senza batter ciglio, ha autorizzato e si lasci il contributo intero alle fiere.

DE LEONARDIS, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, siamo ben consci delle difficoltà e delle ristrettezze di bilancio ma, avendo vissuto questo bilancio in maniera continuativa con l'assessore, anche in Commissione, conosciamo bene anche le motivazioni che lo hanno spinto a ridurre questo contributo.

Tuttavia, vorremmo porre all'attenzione dell'Aula alcune brevi valutazioni. È vero che le fiere richiedono un contributo straordinario, inserito la prima volta in una legge di bilancio e portato avanti anno dopo anno, ma purtroppo oggi tale contributo viene inteso come ordinario. Considerando che questo è il primo anno di applicazione della nuova legge regionale sugli enti fieristici che abbiamo approvato l'anno scorso, quando l'assessore Frisullo aveva la delega allo sviluppo economico, proponiamo di confermare gli 800 mila euro per

quest'anno e di istituire un tavolo di concertazione con i rappresentanti delle quattro fiere che usufruiscono di questo contributo per ridurre insieme questa posta per i prossimi anni. Peraltro, questa prima applicazione della legge sta comportando difficoltà organizzative per queste fiere.

Questa è la nostra proposta, che significa convergere sull'emendamento della minoranza.

PRESIDENTE. L'assessore Pelillo propone di destinare alle fiere 680 mila euro, a fronte della richiesta di 800 mila euro.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, delle due l'una: se i proponenti insistono per mantenere la formulazione dell'emendamento, questo deve essere posto ai voti; se, invece, sono d'accordo sull'interpretazione dell'assessore Pelillo, dovrebbero presentare un subemendamento per ridurre del 15% la ripartizione proposta.

PRESIDENTE. Il consigliere Palese ha ragione: è necessario che i proponenti formulino una proposta. Colleghi, vi vedo rassegnati, invece occorre concretezza.

LONIGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, non siamo rassegnati, ma rispettosi delle regole. Quando lei mi dà la parola, io la prendo; non sono abituato a imporla con la forza.

Credo che questo emendamento, che propone un contributo straordinario di 800 mila euro, risponda a motivazioni che in parte già il collega De Leonardis ha espresso. Per quello che riguarda la Fiera di Foggia, voglio aggiun-

gere che la necessità del contributo nasce anche dal fatto che è in atto un piano di ristrutturazione dell'ente fieristico che, quindi, in questi due anni non ha potuto esprimere tutta la sua capacità. Dal momento che è in corso un lavoro di ristrutturazione, l'ente non ha potuto tagliare i costi di gestione, ovvero licenziare personale e via elencando.

La necessità di questo contributo straordinario, dunque, è motivata anche dai minori introiti in conseguenza dell'impossibilità di utilizzare al 100% gli spazi fieristici.

Invito, quindi, l'assessore a concedere gli 800 mila euro richiesti.

SANNICANDRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANNICANDRO. Signor Presidente, quanto è stato poc'anzi sostenuto corrisponde esattamente alla verità. In primo luogo, abbiamo l'esigenza di avviare quel processo riformatore che abbiamo stabilito insieme. In secondo luogo, la Fiera di Foggia è ampiamente sotto organico e con la riduzione di organico in corso e la mancata attività dovuta ai lavori è nelle condizioni di non poter operare, essendo in atto notevoli investimenti. Se alla flessione delle entrate aggiungiamo un ulteriore taglio, mettiamo la Fiera di Foggia – non conosco la condizione della altre fiere – in una situazione presumibilmente precaria.

Senza voler sollevare discussioni interne alle varie fiere, faccio presente che quella di Foggia, per struttura e complessità, è di gran lunga superiore alle altre, pure rispettabili. Personalmente, ad esempio, apprezzo molto la Fiera di Gravina (la Fiera di San Giorgio, che cade il 25 aprile), che ha 750 anni di storia.

Ne abbiamo parlato in Commissione, dove abbiamo espresso queste preoccupazioni, delegando l'assessore a trovare la quadra dal punto di vista del bilancio. Faccio presente che abbiamo stanziato 4 milioni di euro per le futu-

re leggi del prossimo anno, ma non so quante se ne potranno fare, dunque ritengo che l'assessore abbia buon gioco a trovare la copertura e riportare il contributo a 800 mila euro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio, alla programmazione, ai fondi strutturali e alle politiche comunitarie, alle finanze, all'economato, alla ragioneria, al controllo interno di gestione e al patrimonio*. Signor Presidente, prendo atto della volontà del Consiglio e ribadisco tutta la mia contrarietà verso questo emendamento, poiché ritengo che si tratti di uno straordinario sperpero di danaro. Propongo, tuttavia, un subemendamento all'emendamento n. 35 per riportare a 800 mila euro il contributo per le fiere, come l'anno scorso.

Prendo atto della volontà del Consiglio ma, lo ripeto, il mio parere è assolutamente contrario.

PRESIDENTE. L'emendamento n. 34 prevede già un contributo di 800 mila euro, dunque non si rende necessario un subemendamento.

Pongo in votazione l'emendamento n. 34.
È approvato.

L'emendamento n. 35 s'intende decaduto. Naturalmente, nel tabulato inseriremo la proposta dell'assessore Pelillo per la copertura del contributo di 800 mila euro.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 23 ter a firma dell'assessore Terrevoli e dei consiglieri Ventricelli, Olivieri e altri, del quale do lettura: «Art. 23 ter. Al fine di far fronte agli oneri derivanti dalla proposta di accordo transattivo tra Regione Puglia e Tourinform-Finater S.p.a. relativa a Contt. 1337-1338/95/N-DL, dal cui mancato assolvimento potrebbero derivare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente ovvero ulteriore

contenzioso legale, si provvede mediante l'istituzione, nell'ambito dell'unità previsionale di Base 4.5.2 (Servizio Turismo), di dedicato capitolo di spesa denominato "Spese per far fronte alla proposta di accordo transattivo tra Regione Puglia e Società Tourinform-Finater S.p.a. per Contt. 1337-1338/95/N-DL" con dotazione finanziaria di Euro 1.250.000,00 mediante riduzione di pari importo del capitolo di spesa 4310 della medesima U.P.B.».

Propongo di accantonarlo momentaneamente, in attesa che ci raggiunga l'assessore Terrevoli.

Capo VIII

Disposizioni in materia di Personale ed Organizzazione

art. 24

(Personale in comando presso il Commissario delegato per gli eventi sismici)

1. La Regione pone a suo carico la spesa per il personale, comprensivo degli oneri riflessi, dei dipendenti regionali, in comando presso la struttura amministrativa del Commissario delegato per gli eventi sismici verificatisi nella provincia di Foggia, come individuato dal comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245 (Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile) convertito, con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 e ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile) per il periodo di servizio corrispondente al comando stesso.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 25

(Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 17)

1. Al comma 4 dell'articolo 1 della legge

regionale 7 ottobre 2009, n. 17 (Estensione al personale della Regione Puglia dei benefici riventi dall'articolo 72 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, relativo alla disciplina dell'esonero dal servizio), sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: "al 50 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "al 60 per cento" e le parole: "dal 50 per cento al 70 per cento" dalle seguenti: "dal 60 per cento all'80 per cento";

b) dopo il comma 4, è inserito il seguente:

"4 bis. Sono fatti salvi gli effetti delle domande di esonero in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, presentate nei termini di cui al comma 2".

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 36) a firma dei consiglieri Marmo N., Ruocco, Palese, Salinari, Tagliente, Vadrucci, Marinotti e altri, del quale do lettura: «All'art. 25, al comma 1 le parole "60 per cento" sono sostituite dalle parole "90 per cento" e le parole "70 per cento" sono sostituite dalle parole 95 per cento».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 25, nel testo emendato.

È approvato.

art. 26

(Lavoro straordinario)

1. Fino al 30 giugno 2010, in attesa del completamento delle procedure rivolte all'installazione del sistema di rilevazione automatica delle presenze, ai dipendenti regionali può essere erogato il compenso per il lavoro straordinario.

MANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANNI. Signor Presidente, comunico che voterò contro questo articolo perché si tratta della terza proroga – almeno credo – che votiamo, nonostante gli impegni dell'assessore Minervini a risolvere la vicenda nel giro di alcuni mesi.

Per la terza volta, invece, ci viene proposta una proroga che, così come è stato rilevato nei due anni precedenti, crea una sperequazione tra gli impiegati che operano presso la Giunta e il resto degli impiegati regionali.

PRESIDENTE. Come richiesto, sospendo brevemente i lavori del Consiglio.

(La seduta, sospesa alle ore 11,48, riprende alle ore 11,54).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Dobbiamo riprendere in esame l'emendamento contrassegnato col n. 36, precedentemente votato, per sanare un equivoco che si è creato. Mi è stato testé presentato – con il consenso di tutti i presenti – un subemendamento del quale do lettura: «Le parole “90 per cento” sono sostituite con le parole “75 per cento” e le parole “95 per cento” sono sostituite con le parole “80 per cento”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo nuovamente ai voti l'articolo 25, nel testo emendato.

È approvato.

Torniamo adesso all'esame dell'articolo 26.

RUOCCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUOCCO. Signor Presidente, desidero rappresentare che non possiamo far ricadere sui lavoratori le responsabilità organizzative della Giunta.

Invito tutti coloro che negli scorsi mesi e negli scorsi anni hanno fatto la faccia feroce nei confronti dei dipendenti del Consiglio e che intendono votare favorevolmente questo articolo a mostrare perlomeno un po' di imbarazzo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Minervini.

MINERVINI, *assessore all'organizzazione e alla gestione delle risorse umane, agli affari generali, ai contratti e agli appalti, al contenzioso, al demanio marittimo, allo sport, alle politiche giovanili, alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.* Signor Presidente, voglio informare il Consiglio che la gara per la predisposizione dei sistemi di rilevazione automatica degli orari in tutti i plessi regionali è attualmente in corso e si trova in una fase molto avanzata.

Tra qualche tempo dovrebbero essere consegnate le offerte, ragion per cui siamo nelle condizioni di confermare già oggi che questa è probabilmente l'ultima proroga che appreveremo, dal momento che a partire dal prossimo anno avremo un sistema diverso e uniforme per tutti i dipendenti regionali.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 26.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 bis (n. 37), a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Art. 26 bis (L.R. 4 dicembre 2009 n. 31: finanziamento scuole paritarie private). Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 31 per le scuole paritarie senza fine di lucro è stanziata come competenza e cassa la somma di euro 2.000.000,00. C.N.I. “Interventi per le scuole paritarie private senza fine di lucro” + 2.000.000,00 € CAP. 1110070 (fondo per carte contabili) -2.000.000,00 €».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento (n. 37 bis) a firma dei consiglieri De Santis, Manni, Ventricelli, Gianfreda, Caputo, Sannicandro, Mita e Lomelo, del quale do lettura: «Ai fini di quanto previsto dagli artt. 2 e 5 della L.R. 4 dicembre 2009, n. 31, è stanziata come competenza e cassa l'ulteriore somma di euro 2.000.000,00. Tale somma si aggiunge ai finanziamenti già previsti in capo alla legge regionale n. 42/80 per il 2009. CAP 1110070 (Fondo per carte contabili) - 2.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere De Santis. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signor Presidente, noi abbiamo approvato la legge n. 31 del 4 dicembre che tra le finalità, ma anche più chiaramente tra le tipologie di intervento, ne prevede varie: fornitura di libri di testo, gratuita o semigratuita, servizi di mensa, facilitazione agli studenti dei convitti, borse di studio, contributi alle spese sostenute da particolari istituti che hanno bisogno di soldi per le esercitazioni e via elencando.

Le tipologie di intervento sono riportate dalla lettera a) alla lettera p) e le finalità sono riportate dalla lettera a) alla lettera n).

Ho voluto fare questa premessa, signor Presidente, perché l'emendamento a firma del consigliere Palese da queste tipologie di intervento ne estrapola una, ossia quella che riguarda i contributi di gestione alle scuole materne paritarie, e la finanzia con ulteriori 2 milioni di euro. Ebbene, pur lodando l'intenzione, il subemendamento a firma mia e di altri colleghi intende impiegare questi 2 milioni di euro in più in tutte le tipologie ivi descritte, dal momento che questa legge noi l'abbiamo approvata – come i colleghi ricorderanno – senza aumenti di spesa rispetto a quelle già stanziare per l'allora legge vigente n. 42/1980.

Io non sceglierei qui in Consiglio di impiegare questa nuova risorsa in più in una direzione soltanto, in quanto così facendo le altre

direzioni verrebbero penalizzate. Piuttosto, delegherei la Giunta, come peraltro era nel nostro spirito unitario, a compiere le sue scelte essendo, la nostra, una legge di orientamento generale.

Non intendo addentrarmi sul resto della questione, perché le scuole materne paritarie ricevono finanziamenti dallo Stato per la loro missione e hanno ricevuto nell'ultima nostra spesa di bilancio 1,8 milioni di euro nel 2009. Altri 2 milioni di euro in più – se ci sono, come io mi auguro, e per questo chiedo il parere del Governo – è bene che vengano spalmati in tutte le finalità e in tutte le tipologie di intervento che gli articoli che ho citato prevedono.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, il collega De Santis ha poc'anzi illustrato il subemendamento che è profondamente diverso dall'emendamento presentato.

A nostro parere, la precedente impostazione sul diritto allo studio in termini di risorse privilegiava enormemente, oserei dire in maniera sperequata, le scuole pubbliche rispetto alle scuole paritarie private.

La dotazione finanziaria è rimasta sempre quella. Dopodiché, si è proceduti a nuova legge su cui io, la consigliera Marmo e altri colleghi abbiamo posto un altro problema, esattamente quello che cerchiamo di risolvere, ma non nella sua globalità. Difatti, il nostro intento è quello perlomeno di iniziare ad affrontarlo, integrando le risorse per le scuole materne paritarie private, che è cosa completamente diversa. C'è troppa sperequazione e noi tendiamo alla parità. Piaccia o non piaccia, favorevoli o contrari, noi tendiamo a questo obiettivo.

Detto questo, l'impegno è ravvisabile nel senso del nostro emendamento. Il fatto di affidare i 2 milioni di euro alla Giunta – la quale

non potrebbe fare altro che adottare le stesse tabelle e gli stessi tabulati che si utilizzano adesso sul diritto allo studio per i libri, per il contributo per la mensa, per lo scuolabus e via elencando – a noi non interessa. Quelli ci sono già. Esiste una nuova legge nel cui contesto abbiamo voluto dare questo segnale.

Siamo contrari, quindi, al subemendamento presentato dal collega De Santis anche perché è stata prospettata un'impostazione completamente diversa. Le scuole pubbliche che hanno già il 90% continuano a prendere la stessa percentuale di questi 2 milioni di euro, mentre le scuole materne paritarie senza fini di lucro e cattoliche debbono accontentarsi di nuovo delle briciole o addirittura del nulla, come del resto potrebbe decidere di fare la Giunta.

Riteniamo, dunque, di dover procedere al voto all'interno di questo Consesso: in considerazione degli impegni assunti in Commissione con la collega Marmo, non mi sembra che vi sia rispondenza.

Preliminarmente, rispetto a tutte queste discussioni, vorrei conoscere dal punto di vista finanziario il parere dell'assessore al bilancio. Del resto, se il parere dell'assessore sarà negativo allora continueremo a discutere di aria fritta per ore senza poter procedere.

MARMO Giuseppina. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente, l'emendamento che ho presentato e che solca un po' quello del Presidente Palese ha una storia. Non è un emendamento piovuto dal cielo, bensì ha seguito un percorso.

Noi abbiamo approvato una legge e ne sono molto contenta, perché è una legge riguardante il diritto allo studio, risalente agli anni Ottanta, che bisognava assolutamente rimodulare. Noi abbiamo approvato questa nuova legge del 4 dicembre 2009, n. 31, all'interno della quale abbiamo recepito una determinata

realtà. Difatti, si tratta della realtà, non di demagogia "tornacontista" di quando un giorno c'è il sole e il giorno dopo piove. È la realtà. Abbiamo tante scuole materne paritarie e dell'infanzia – ho preparato un emendamento proprio per aggiungere queste ultime – che in tutti i comuni della regione sostituiscono il servizio dello Stato e degli Enti locali. Anche se queste scuole materne lasciano alle famiglie la libertà di scelta, indubbiamente i costi restano elevati, malgrado i contributi, e lo dice una persona che proviene dalla città di Andria dove diamo alle scuole materne paritarie molti euro.

L'intelligenza politica deve essere quella di andare oltre, di partire dai fatti, dalle realtà, mentre ci sono molte scuole che rischiano di fare soltanto volontariato.

È vero, c'è il contributo dello Stato che viene gestito dal MIUR, ma noi come Regione diamo esattamente mille euro a sezione a fronte di un costo per singola sezione di 30-35 mila euro.

Se è vero come è vero – lo abbiamo visto dagli emendamenti e dagli articoli di questo bilancio – che si punta a sostenere la famiglia, che si punta a vivere le pari opportunità, che si punta a dare felicità a tutti, credo che questa volta sia necessario da parte nostra compiere un salto in avanti.

Non vorrei, infatti, che succedesse ciò che avviene per gli oratori, che ancora oggi non hanno ricevuto i finanziamenti. Questo è un fatto scabroso, ma non per colpa dell'assessore Minervini. Esiste una burocrazia che non so né da dove parte né dove arriva.

Siccome questo emendamento è collegato a quello che noi abbiamo predisposto – sempre sul diritto allo studio –, richiamandomi a un dialogo avuto con il Presidente Vendola, che ha ritenuto importante assegnare un contributo alle scuole paritarie dell'infanzia, e tenendo conto naturalmente delle previsioni legislative, credo che sia assolutamente necessario da parte nostra sostenerlo.

Presidente Vendola, so che questo è un tempo molto burrascoso, ma io sono serena.

Noi possiamo aumentare la spesa – e qui l'assessore Pelillo può venirci in aiuto – ma contestualmente bloccare il finanziamento *ad hoc* per le scuole materne paritarie e dell'infanzia. Diversamente, tutto finirebbe all'interno di un calderone, e sappiamo bene come andrebbe a finire.

Manteniamo, quindi, il capitolo per i contributi alle scuole materne e dell'infanzia e procediamo a un aumento per ciò che ha detto il Presidente De Santis in riferimento alle tipologie di intervento previste dall'articolo 5.

Credo che questo si possa fare in maniera molto serena. Io non amo togliere agli uni per dare agli altri, proprio per quel principio sceso dall'ideologia. Per favore, questa volta fatemelo dire: dobbiamo sostenere fortemente le scuole paritarie dell'infanzia, perché il nostro essere una Puglia migliore si manifesta anche in questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Viesti.

VIESTI, *assessore alla pubblica istruzione, all'università, ai beni culturali, ai musei, agli archivi, alle biblioteche e alla ricerca scientifica.* Signor Presidente, l'attuazione del federalismo in Italia è molto complessa e in materie fondamentali come quella dell'istruzione è ancora a mezza via.

Si rischia, quindi, di avere una situazione nella quale alle responsabilità percepite dai cittadini dei diversi livelli di governo non corrispondono i canali finanziari adeguati. In particolare, il finanziamento dell'istruzione resta fondamentalmente del Governo centrale e la Regione deve far fronte, con il suo bilancio ordinario, a un'attività complementare.

Mi esprimo in questi termini perché in questo quadro si collocano diversi interventi di grandissimo impatto che la Regione ha compiuto in questi anni, in particolare nell'ultimo

periodo, proprio sul sistema scolastico pugliese.

Vado rapidamente al punto, ma lasciatemi ricordare che questa è l'unica Regione italiana nella quale fino a ieri – oggi le scuole sono chiuse per le vacanze natalizie, per fortuna dei ragazzi – nelle scuole elementari e medie c'erano 1.232 insegnanti aggiuntivi, pagati dalla Regione Puglia, per interventi sulle competenze di base di italiano e di matematica dei ragazzi, accompagnati da 385 unità di personale ATA. Si tratta, dunque, di uno sforzo colossale di sostegno agli apprendimenti e di accompagnamento anche al lavoro dei docenti.

Mi corre, inoltre, l'obbligo di ricordare l'esperienza molto forte, maturata in Puglia, delle Sezioni Primavera – è qui presente la collega Elena Gentile – che è molto importante, proprio nel senso richiamato dalla consigliera Marmo.

Il futuro dell'Italia e del Sud sta molto nell'occupazione femminile, ma l'occupazione femminile deve essere resa possibile da una rete di servizi rivolta anche all'infanzia e alla prima infanzia sul territorio. L'esperienza delle Sezioni Primavera sta portando esattamente a questo.

Venendo al dunque, la posizione complessiva della Giunta riguardo a tutti questi emendamenti è negativa. Il collega Pelillo, nella sua quadratura di bilancio, ha rinviato la destinazione del finanziamento complessivo della nuova legge del diritto allo studio alla manovra di gennaio.

Dunque, pur provando grandissimo dispiacere come assessore al ramo, credo che nel merito la Giunta – parlo anche a nome dell'assessore Pelillo, dato che questo pensiero lo abbiamo condiviso insieme – debba esprimere in questo momento un parere sfavorevole rispetto a questi emendamenti per il loro finanziamento, con l'idea di ritrovare tutto il capitolo riguardante il diritto allo studio nella manovra di gennaio.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, non sono riuscito a comprendere se l'assessore Viesti ha riferito il parere sfavorevole rispetto alla copertura.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta del Consiglio per pochi minuti, come mi è stato richiesto dal Governo.

(La seduta, sospesa alle ore 12,15, riprende alle ore 12,38).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Comunico che è stata individuata una soluzione, che adesso passo a illustrarvi, attraverso alcune proposte subemendative.

È stato presentato un subemendamento sostitutivo del subemendamento all'emendamento n. 37 aggiuntivo dell'articolo 26 bis. Ne do lettura: «Ai fini di quanto previsto dagli artt. 2 e 5 [...] della legge regionale 4 dicembre 2009, n. 31, è stanziata come competenza e cassa l'ulteriore somma di euro 1.000.000,00. Tale somma si aggiunge ai finanziamenti già previsti in capo alla legge regionale n. 42/80 abrogata dalla legge regionale n. 31/2009».

È stato altresì presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26/bis (n. 38), a firma della consigliera Marmo G., del quale do lettura: «Ai fini dell'attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 31/2009, per le scuole paritarie senza fine di lucro è stanziata come competenza e cassa la somma di euro 1.500.000,00. C.N.I. "Interventi per le scuole paritarie senza fine di lucro" +1.500.000,00; CAP 1110070 (fondo per carte contabili) -1.500.000,00».

Agli emendamenti contrassegnati con i nn. 37, a firma del consigliere Palese, e 38 a firma della consigliera Marmo G. è stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Pelillo del quale do lettura: «Interventi per le scuole dell'in-

fanzia paritarie private senza fine di lucro +1.000.000,00, CAP 1110070 - 1.000.000,00».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, mi preme sottolineare che nel testo bisogna aggiungere dopo le parole "per le scuole paritarie" le seguenti: "private e dell'infanzia", sia nel capitolo di nuova istituzione, sia nella declaratoria, sia nel testo.

PRESIDENTE. Va bene.

Pongo ai voti il subemendamento all'emendamento n. 37, nel testo modificato.

È approvato.

Pongo ai voti il subemendamento a firma dell'assessore Pelillo.

È approvato.

Pongo ai voti l'emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 ter (ex articolo 26 bis) a firma del consigliere Palese, nel testo subemendato.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 ter (n. 39), a firma dei consiglieri Cassano, Ruocco ed altri, del quale do lettura: «Art. 26 ter (Contributo straordinario per il Convitto Cirillo di Bari). La Giunta regionale è autorizzata ad erogare un contributo straordinario di euro 200.000,00 al Convitto Cirillo di Bari. C.N.I. "Contributo straordinario al Convitto Cirillo di Bari" +200.000,00 € CAP 1312 -200.000,00 €».

Il Governo esprime parere contrario.

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 quater (n. 40), a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Art. 26 quater (Legge regionale 28 gennaio

2005, n. 2: disposizioni). Il comma 1 dell'art. 8 è così sostituito:

“1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 9 della legge n. 108 del 1968, nelle prossime elezioni regionali per il rinnovo del Consiglio Regionale della IX legislatura, le liste circoscrizionali, con simbolo anche composito, che sono espressioni di partiti o movimenti rappresentati da gruppi consiliari già presenti in Consiglio o costituiti in gruppo parlamentare nella legislatura in corso al momento della indizione delle elezioni anche in una sola delle Camere, o per iniziativa di un solo consigliere regionale in carica nella legislatura appena conclusa, sono esonerate dalla sottoscrizione degli elettori. In tal caso la delega alla presentazione della lista viene effettuata dal legale rappresentante del gruppo o del partito, o dal consigliere regionale, i quali possono, a loro volta, sub delegare un altro soggetto, con atto autenticato da notaio».

Ha facoltà di parlare l'assessore Introna.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole all'approvazione dell'emendamento in oggetto.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 quinquies (n. 41), a firma dell'assessore Loizzo, del quale do lettura: «Art. 26 quinquies. 1. Al fine di incrementare gli interventi in materia di mobilità ciclistica regionale previsti dall'art. 6 della Legge 19 ottobre 1998 n. 366, si provvede all'istituzione, nell'ambito della U.P.B. 03.07.03 del Bilancio regionale 2010, di dedicato capitolo di spesa n. 552058, denominato “Spese per interventi in materia di mobilità ciclistica regionale”, con una dotazione finanziaria di € 2.400.000,00.

2. Agli oneri di cui al comma precedente si fa fronte mediante la riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo di spesa n. 552034 della U.P.B. 03.07.04».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 sexies (n. 42), a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Art. 26 sexies. Ai cittadini residenti nella Regione Puglia è riconosciuta, così come previsto dalla legge n. 244 del 2007 e dalla legge n. 2 del 2009, per il triennio 2010-2012, la detrazione del 55% sull'imposta regionale di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 446 del 1997, delle spese sostenute, nei limiti di € 20.000,00, in relazione agli interventi finalizzati allacciamento alla rete del gas-metano e fognatura».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pelillo.

PELILLO, *assessore al bilancio, alla programmazione, ai fondi strutturali e alle politiche comunitarie, alle finanze, all'economato, alla ragioneria, al controllo interno di gestione e al patrimonio*. Signor Presidente, chiedo al consigliere Palese di ritirare questo emendamento in quanto necessita di un approfondimento.

Quando ieri lo abbiamo valutato, non appena proposto, ci era sembrato materia non disponibile da parte della Regione.

Pertanto, chiedo al collega di ritirarlo in modo da poter procedere a ulteriori verifiche. Si tratta di un argomento estremamente tecnico, di natura finanziaria, sul quale non possiamo permetterci, ovviamente, di commettere alcun tipo di errore.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, accolgo la ri-

chiesta avanzata dall'assessore Pelillo dal momento che si tratta di una materia delicata.

Se, dunque, il Governo ritiene di dover procedere a un approfondimento, non ci sono problemi. L'importante è che nella prossima occasione il tema sia approfondito, dal momento che si tratta di agevolazioni fiscali nei confronti di tutti i cittadini che hanno necessità di collegare la propria abitazione alle fognature, in quanto nel frattempo è stata realizzata gran parte della rete fognaria. Lo stesso dicasi rispetto alla rete del gas metano.

Ritiro l'emendamento, quindi, a condizione che venga assunto questo impegno.

PRESIDENTE. L'emendamento si intende, pertanto, ritirato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 septies (n. 43), a firma del consigliere Palese, del quale do lettura: «Art. 26 septies (*Proroga termini*). Il termine temporale stabilito dal sub-comma 2 dell'art. 11 della L.R. del 19 dicembre del 2008, n. 42 è differito al 31 gennaio 2010».

Ha chiesto di parlare il consigliere Palese. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, si tratta di un semplice differimento di data rispetto alla scadenza per la presentazione di progetti. Vorrei conoscere il parere dell'assessore Minervini.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 octies (n. 44), a firma dell'assessore Pelillo, del quale do lettura: «Art. 26 octies (*Contributo straordinario alle Associazioni di protezione ambientale e di volontariato della protezione civile e della tutela ambientale*). 1. Per le finalità di cui alla legge regionale 28 luglio 2003, n. 10 sono istituiti

nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della upb 03.04.02, il capitolo di entrata n. 3061148, denominato "Proventi rivenienti dalle sanzioni pecuniarie da violazione accertate dalle Guardie Ecologiche Volontarie - collegato al capitolo di spesa n. 611048 (L.r. n. 10/2003 - artt. 3, 11 e 14)" e, nell'ambito della upb 03.12.02, il capitolo di spesa n. 611048, denominato "Contributi alle associazioni di protezione ambientale per il servizio volontario di vigilanza ecologica - collegato al capitolo di entrata n. 3061148 (L.r. 10/2003 - art. 2).

2. Al fine di consentire l'avvio del servizio di vigilanza ecologica di cui al comma 1, è autorizzato, in termini di competenza e cassa, limitatamente all'esercizio finanziario 2010, un contributo straordinario di euro 50 mila da iscrivere sul capitolo di spesa istituito dal presente articolo».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 nonies (n. 45), a firma dei consiglieri Palese, Marmo N., Tagliente, Salinari ed altri, del quale do lettura: «Art. 26 nonies (*Rideterminazione dei canoni per concessioni demaniali marittime*). 1. I criteri tabellari specificati nella Circolare n. 5 del 5 marzo 2007 del Settore Demanio e Patrimonio, confermati con la Delibera della Giunta Regionale n. 239 del 26.02.2008, devono essere applicate a tutte le attività date in concessione sulla costa».

Il Governo esprime parere contrario.

Lo pongo ai voti.

Non è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 decies (n. 46), a firma dell'assessore Barbanente e della consigliera Marmo G., del quale do lettura: «Art. 26 decies. I Componenti delle Commissioni per la formazione delle graduatorie e per la mobilità,

di cui all'art. 5 della Legge regionale del 20 dicembre 1984, n. 54 e successive modifiche, le cui nomine sono scadute o sono in scadenza nel corso dell'anno 2010, restano in carica fino al 31 dicembre 2010».

MARMO Nicola. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Nicola. Signor Presidente, vorrei sapere perché mai queste Commissioni dovrebbero rimanere in carica fino al 31 dicembre 2010.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore all'urbanistica e all'edilizia residenziale pubblica*. Signor Presidente, come i consiglieri sanno, abbiamo modificato l'articolazione territoriale delle Commissioni per l'assegnazione degli alloggi, provocando, come è normale, qualche piccola disfunzione. Difatti, c'è stata una trasmissione di pratiche e la prosecuzione di lavori avviati da altre Commissioni.

Ebbene, questa proroga mira a garantire continuità in questa fase almeno fino al 2010, dal momento che le Commissioni stanno lavorando molto bene e con grande speditezza e che ci sono una serie di graduatorie, che da anni non si elaboravano, che stanno arrivando a compimento.

Questa è la semplice ragione: l'efficienza e l'efficacia del lavoro di queste Commissioni.

MARMO Nicola. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Nicola. Signor Presidente, la motivazione addotta dall'assessore Barbanente non è coerente con la scadenza imposta a queste Commissioni. Se stanno lavorando bene e

con speditezza possono concludere il loro mandato il 30 aprile 2010. Il nuovo Consiglio regionale, poi, potrà predisporre le nuove nomine.

Anticipo che intendo presentare un subemendamento per sostituire le parole "31 dicembre 2010" con "30 aprile 2010", proposta che provvedo seduta stante a formalizzare.

MARMO Giuseppina. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente, voglio soltanto rimarcare quanto affermato dall'assessore Barbanente, dal momento che si tratta di un dato di fatto: da quando c'è questa Giunta e da quando c'è l'assessore Barbanente, che sta seguendo con determinazione tutte le Commissioni provinciali – perché, appunto, ci sono stati ritardi –, le stesse Commissioni stanno lavorando bene.

Pertanto, credo che dare questo spazio sia assolutamente opportuno anche per un problema igienico. Non credo che la prossima amministrazione – certamente saremo noi, a Dio piacendo – possa subito provvedere al rinnovo delle Commissioni.

Ritengo che, per amore nei confronti di coloro che hanno presentato domanda e che attendono con determinazione le graduatorie, sia più opportuno far permanere questa data.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore all'urbanistica e all'edilizia residenziale pubblica*. Signor Presidente, dal punto di vista istituzionale sarebbe corretto accogliere il subemendamento del consigliere Marmo qualora si trattasse di Commissioni i cui componenti fossero nominati dalla Regione e fossero tutti in scadenza nello stesso momento, ma così non è. Questi componenti hanno diverse scadenze e sono

nominati rispettivamente dai sindacati, dalle magistrature e via elencando.

Dal mio punto di vista, si tratta di garantire continuità a chiunque sarà coinvolto nel prossimo mandato amministrativo. A maggior ragione il nuovo Governo che si andrà a insediare dovrà solamente, attraverso gli uffici, decretare – peraltro con determina dirigenziale, perché non passa dalla Giunta regionale – e prendere atto delle nuove nomine.

Mi chiedo, allora, per quale ragione non si debba garantire un po' di tempo in più affinché possano continuare a lavorare bene, così come stanno facendo.

PRESIDENTE. Il consigliere Marmo mi comunica che ha deciso di non formalizzare la proposta di subemendamento.

Pongo ai voti l'emendamento n. 46.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 undecies (n. 47), a firma dei consiglieri Marmo G. e Pentassuglia, del quale do lettura: «*Art. 26 undecies.* 1. Al fine di sostenere le necessità indifferibili ed urgenti (pasti, indumenti, beni di prima necessità) degli immigrati e persone senza fissa dimora nell'ambito dell'UPB 2.6.1 è istituito dedicato capitolo di spesa denominato: "Emergenza freddo per immigrati e persone senza fissa dimora" con una dotazione finanziaria di euro 500.000,00 con prelievo di pari importo dal Cap. 1110070 – "Fondo per carte contabili" –. 2. La Giunta Regionale provvederà a disciplinare le modalità di erogazione di cui al comma 1».

MARMO Nicola. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Nicola. Signor Presidente, per quanto mi riguarda non ho nulla di particolarmente contrario a questo emendamento. Tuttavia, anche in questo caso, lo stanziamento

spot, ossia singolo, di 500 mila euro per gli immigrati e le persone senza fissa dimora, senza la finalità di realizzare strutture di accoglienza, credo che sia una deprecabile attività del Consiglio regionale.

In altre parole, adesso stanziamo 500 mila euro – che potranno servire, sì e no, per il 2010 – e alla fine del 2010 ci sarà un altro consigliere regionale che proporrà un ulteriore stanziamento di 500 mila euro. Credo che, invece, bisognerebbe andare verso una visione che strutturi luoghi per l'accoglienza e l'alimentazione di immigrati e di altri soggetti per evitare che restino senza fissa dimora.

Credo che la missione della Regione dovrebbe essere programmatica, anche perché proprio il giorno 16 dicembre il Ministero dell'interno ha approvato tre progetti interessanti riguardanti tre comunità pugliesi, il Comune di Santeramo, il Comune di Bitonto e il Comune di Andria, rispettivamente con finanziamenti di 900 mila euro, di 700 mila euro e di 200 mila euro proprio per realizzare progetti.

Il mio appello è che questi soldi non vengano utilizzati per interventi provvisori: dobbiamo pensare alla programmazione di interventi strutturali. Così come si è fatto nella Capitanata con l'albergo diffuso per gli immigrati, allo stesso modo dobbiamo prevedere una perfetta integrazione di soggetti che non hanno fissa dimora e di soggetti immigrati, problema che non risolveremmo nel modo più assoluto con uno stanziamento di 500 mila euro solo per provvedere alla loro attuale situazione di indigenza. Bisognerebbe compiere uno sforzo culturale un po' più vasto per far sì che questa sia effettivamente la Regione dell'accoglienza e non la Regione dell'elemosina.

MARMO Giuseppina. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente,

innanzitutto rifugio da tutto ciò che riguarda il termine "elemosina". Ho ricevuto tanti sms, che ho inoltrato all'assessore Gentile, con i quali mi è stato riferito che molti immigrati – le famose persone invisibili che abitano le nostre città, ma forse essenzialmente le nostre campagne – sono in fila presso la Caritas o i servizi sociali per chiedere una coperta, un pasto caldo e indumenti di prima necessità.

Queste persone in carne e ossa non possono non toccare anche l'istituzione regionale, perché i comuni hanno fatto la loro parte e la Caritas sta facendo ancora oggi la sua.

Per questo motivo, ho chiesto all'assessore Gentile di trovare una maniera per intervenire al riguardo.

È chiaro che questo emendamento intende porre un problema. Del resto, proprio l'altro giorno sulla stampa abbiamo letto che un giovane nel foggiano è morto per il freddo. Non si può dire che questo Consiglio regionale non abbia approvato delle leggi forti sull'immigrazione. Ebbene, questo emendamento intende dimostrare che oggi ho accanto a me centinaia di persone che vivono una situazione di disagio e che io, come Regione, ho aperto gli occhi e mi sono resa conto di poter fare qualcosa.

L'assessore Gentile sa bene di che cosa stiamo parlando, perché ha visitato quei luoghi.

Io ritiro questo emendamento, perché nel frattempo daremo una risposta alle persone senza fissa dimora che abitano in tutto il mondo, non solo in Puglia. In tutto il mondo è presente una schiera di volontari, e qui non si tratta di essere socialisti o cattolici: ci sono persone che attendono un pasto caldo, una stretta di mano, una coperta. Questo è quanto e non è demagogia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Gentile.

GENTILE, assessore alle politiche sociali

e ai flussi migratori. Signor Presidente, sono molto vere le cose che la collega Giuseppina Marmo ha detto poc'anzi. Peraltro, sono testimone dello sforzo, dell'impegno e dell'attenzione che molte associazioni, *in primis* la Caritas, oggi manifestano sul territorio.

È anche molto vero, però, quello che ha affermato il consigliere Marmo. Peraltro, la nostra programmazione nelle leggi approvate – partendo dalla legge n. 19 e concludendo con l'ultima legge approvata, quella che definisce gli interventi e le iniziative per l'accoglienza e la convivenza civile – disegnano un impegno politico e di programmazione teso a costruire risposte definitive sul territorio, per realizzare vere infrastrutture di accoglienza pensate su un profilo di grande dignità. L'esperienza dell'albergo diffuso, realizzato in provincia di Foggia, ci conforta sul fatto che stiamo percorrendo la strada giusta, la strada migliore.

Questa nostra esperienza, tra l'altro, è stata ritenuta dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione una buona prassi nazionale. Da questa esperienza sono nati altri progetti in Italia e in Puglia, alcuni dei quali sono stati citati dal consigliere Marmo. Stanno per essere approvati ulteriori progetti che, partendo dalla provincia di Foggia, valideranno il modello nel resto del territorio pugliese.

Peraltro, la Misura 3.2 prevedeva, tra gli interventi possibili, anche quelli finalizzati alla realizzazione di strutture per i soggetti senza fissa dimora. Ne abbiamo finanziate due in provincia di Brindisi e un'altra struttura è candidata in provincia di Taranto. Il modello, dunque, si sta realizzando sull'intero territorio regionale.

Penso, altresì, che sia nella programmazione dei Piani sociali di zona, sia con un ulteriore intervento – all'attenzione non solo mia, ma anche dell'assessorato – noi potremo dare anche un segnale di attenzione all'emergenza, proprio partendo da quelle esperienze importanti che abbiamo registrato su tutto il territorio regionale.

Chiedo, quindi, alla consigliera Giuseppina Marmo di ritirare l'emendamento, con l'impegno, mio personale e del Governo, di dare una risposta che tenga in grande attenzione le associazioni di volontariato che oggi si assumono la responsabilità con i Comuni rispetto alle emergenze che andiamo registrando.

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento n. 47 è stato ritirato dai proponenti.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 duodecies (n. 48), a firma della consigliera Marmo G. e dell'assessore Barbanente, del quale do lettura: «All'art. 4 della legge regionale n. 31 del 20/08/1974 "Contributi per la formazione di alcuni strumenti urbanistici" si aggiunge il seguente comma: 'L'erogazione dei contributi concessi per la redazione dei Piani Urbanistici Generali è così disposta:

- a) 40 per cento all'adozione del Documento Programmatico Preliminare;
- b) 30 per cento all'adozione del Piano Urbanistico Generale;
- c) 30 per cento all'approvazione del Piano Urbanistico Generale.

Per detti Piani, il termine di cui all'art. 3 comma 1 deve essere riferito a ciascuno dei provvedimenti di cui alle lettere a), b), c)».

Ha facoltà di parlare l'assessore Barbanente.

BARBANENTE, *assessore all'urbanistica e all'edilizia residenziale pubblica*. Signor Presidente, questo emendamento modifica, per i soli Piani urbanistici generali previsti dalla legge n. 20 del 2001, le modalità di erogazione dei contributi per la redazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, a norma della legge n. 31 del 1974.

Poiché la procedura di approvazione degli strumenti urbanistici è cambiata, la procedura prevista dalla legge del 1974 mette in difficoltà i Comuni.

Si tratta, quindi, di un emendamento che

agevola i Comuni, ma con scadenze rigorose di termini: entro due anni i Comuni, per avere il finanziamento regionale dalla data di erogazione del finanziamento stesso, dovranno adottare il Documento programmatico preliminare – lo stesso discorso vale per il Piano urbanistico generale – e entro i successivi due anni dovranno aver approvato definitivamente il Piano urbanistico generale.

Bisogna sottolineare che la legge n. 20 prevede che le norme di salvaguardia rimangano in vigore per due anni.

Si tratta, dunque, anche di uno stimolo per i Comuni a non far decadere le misure di salvaguardia.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo dell'articolo 26 tredices (n. 49), a firma dei consiglieri Marmo G., Russo, Minervini, Palese, Olivieri, Canonico ed altri, del quale do lettura: «All'art. 5, comma 2, della L.R. 30 luglio 2009, n. 14 le parole "devono risultare già presentate, alla data di entrata in vigore della presente legge" sono sostituite dalle parole "devono essere presentate perentoriamente entro il 28 febbraio 2010"».

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

A questo punto, dobbiamo riprendere l'esame dell'emendamento aggiuntivo dell'articolo 23 ter, precedentemente accantonato, a firma dell'assessore Terrevoli.

Devo informare l'Aula che il collega Ventricelli ha ritirato la sua firma da questo emendamento e che il collega Olivieri non è presente. Ci sono, poi, due sigle che non so interpretare. Se il collega Pelillo lo sottoscrive lo legittimiamo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Terrevoli.

TERREVOLI, *assessore al turismo e all'industria alberghiera*. Signor Presidente, l'emendamento in oggetto riguarda esclusivamente l'istituzione di un capitolo di spesa per far fronte a un accordo transattivo che è stato raggiunto tra Regione Puglia e Tourinform. L'accordo è nell'ordine di 1,250 milioni di euro, a fronte di una spesa che potrebbe essere assolutamente più alta se non dovesse essere rispettato l'accordo.

L'assessorato al turismo, quindi, intende procedere a una riduzione di pari importo di un capitolo già precedentemente istituito.

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, come abbiamo già detto precedentemente, voteremo contro.

DE LEONARDIS, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiedere un chiarimento in quanto mi sono reso conto che quest'anno – e me ne dolgo – al turismo sono state riservate delle risorse inferiori rispetto agli anni precedenti. Il turismo rappresenta un settore trainante della Regione Puglia sul quale sono state investite tante risorse.

Pertanto, anche per venire incontro alle legittime esigenze dell'assessore e dell'assessorato al turismo, voglio avere un chiarimento su due questioni. Innanzitutto, quest'anno ci sono minori risorse nel settore del turismo rispetto all'anno scorso. In secondo luogo, dal momento che una transazione si fa per legge, dovrebbe esservi dedicato un capitolo apposito. Non ritengo opportuno togliere delle risorse a questo settore. Stiamo parlando di toglie-

re quasi il 20% delle risorse complessive del settore turismo.

Riassumendo, voglio capire perché queste risorse vengono tolte al settore del turismo e non a un altro capitolo – come, ad esempio, quello delle carte contabili – per soddisfare questa esigenza e se la transazione bisogna farla per legge. Quest'ultimo è un suggerimento che mi è stato dato dal collega Sannicandro, dal momento che le transazioni normalmente non vengono fatte per legge.

Inoltre, mi chiedo come farà ad andare avanti il settore del turismo con una disponibilità ridotta di quasi il 20%.

Il settore del turismo, come abbiamo detto in tutte le salse, è quello che traina la regione Puglia ed è comunque uno dei più importanti. Togliendo questo 20% di risorse non so come potremo continuare a sostenerlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Terrevoli.

TERREVOLI, *assessore al turismo e all'industria alberghiera*. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio il consigliere De Leonardi per l'attenzione.

Naturalmente noi, come settore turismo, abbiamo fatto questa valutazione: si tratta soltanto momentaneamente di una trasposizione di spese. Rimane assolutamente fermo l'impegno di reintegrarle con il nuovo bilancio.

Il nostro intento è quello di ottenere un risparmio, tenendo presente che si tratta comunque di un accordo ventennale con la Tourinform.

È, dunque, una materia di competenza del settore del turismo. Noi ce ne siamo fatti carico in considerazione del risparmio da parte dell'ente Regione, che verrà assolutamente ricostituito.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

Capo VIII
Copertura finanziaria

art. 27
(*Copertura finanziaria*)

1. La copertura delle spese prevista dalla presente legge è rinviata alla legge di bilancio per l'anno finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 29 del 04/12/2009 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 della Regione Puglia" nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bonasora,
Canonico, Cappellini, Caputo, Cioce, Costantino,
De Leonardis, De Santis, Dicorato,
Gentile, Giampaolo, Gianfreda,
Introna,
Loizzo, Lomelo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Manni, Marino, Marmo G., Mino, Minervini, Mita, Montanaro,
Ognissanti, Olivieri,
Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia, Povia,
Romano, Russo,
Sannicandro, Stefano,
Taurino,
Vendola, Ventricelli, Visaggio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Attanasio,
Caroppo, Congedo, Copertino,
Damone,
Laurora, Lospinuso,

Marinotti,
Palese,
Rollo,
Salinari, Scalera,
Tagliente, Tedeschi,
Zaccagnino, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Pepe.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	55
Consiglieri votanti	54
Hanno votato «sì»	39
Hanno votato «no»	16

Il disegno di legge è approvato.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

DDL n. 30 del 04/12/2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 30 del 04/12/2009 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012"»

Ricordo che la relazione e la discussione generale sono state svolte nella seduta di ieri.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato, iniziando dall'articolo 5, del quale do lettura:

art. 5

(Elenco delle spese obbligatorie)

1. Sono considerate spese obbligatorie quelle di cui all'elenco, allegato 4, contenente le unità previsionali di base che possono essere integrate a norma dell'articolo 49, comma 2, della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 6

(Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine)

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine – capitolo 1110010 – upb 06.05.01 – viene determinato per l'esercizio 2010 in euro 1 milione e 500 mila ed è gestito a termini dell'articolo 49 della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste – capitolo 1110030 – upb 06.05.01 è determinato per l'esercizio 2010 in euro 1 milione e 500 mila ed è gestito a termini dell'articolo 50 della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Fondi speciali)

1. Il fondo speciale per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'esercizio 2010, da i-

scrivere al capitolo 1110070, nell'ambito della upb 06.02.01 denominato "Ragioneria – Fondi di riserva e fondi speciali", è determinato in euro 4 milioni ed è gestito a termini dell'articolo 52 della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa)

1. Il fondo di riserva per le integrazioni delle autorizzazioni di cassa – cap. 1110020 – upb 06.05.01 – è determinato per l'esercizio 2010 in euro 1.390.294.179,87 ed è gestito a termini dell'articolo 51 della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 10

(Utilizzo del saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2009)

1. Il saldo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 2009 applicato al bilancio di previsione 2010 nell'ammontare complessivo di euro 847.259.456,88, ai sensi dell'articolo 48 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001, è utilizzato, integrato con risorse finanziarie 2010, come segue:

a) per euro 45.500.000,00 al capitolo 1110045 – upb 06.05.01 – "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio autonomo", gestito a termini dell'articolo 95 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001;

b) per euro 200.000.000,00 al capitolo 1110046 – upb 06.05.01 – "Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti derivanti da risorse con vincolo di destinazione", gestito a termini dell'articolo 95 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001;

c) per euro 693.321.490,89 al capitolo 1110060 – upb 06.05.01 – "Fondo delle economie vincolate", gestito a termini dell'articolo

93 della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 11

(Variazioni di bilancio. Autorizzazione alla Giunta regionale)

1. La Giunta regionale, fermo restando le autonome facoltà e poteri previsti dall'articolo 42 della l. r. 28/2001, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2010 a disporre con proprio atto le variazioni occorrenti per l'istituzione di nuove unità previsionali di entrata, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e della Unione Europea (UE), nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

2. La Giunta regionale è autorizzata inoltre a effettuare, con delibera da comunicare al Consiglio regionale entro dieci giorni, variazioni compensative tra le unità previsionali di base strettamente collegate nell'ambito di una stessa funzione-obiettivo o di uno stesso programma o progetto, nonché ad effettuare variazioni compensative tra unità previsionali di base diverse qualora le variazioni stesse siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

3. Le variazioni di cui al comma 2 relative ad assegnazioni a destinazione vincolata possono essere apportate nell'ambito dei vincoli di destinazione specifica stabiliti dalla UE, dallo Stato o da altri soggetti.

4. Al fine di assicurare la tempestiva erogazione dei fondi in favore degli enti del comparto sanitario, la Giunta regionale è autorizzata, altresì, ad iscriverne, con proprio atto, le ulteriori eventuali somme derivanti dalla differenza tra le risorse finanziarie di parte corrente destinate al Servizio sanitario regionale, per l'anno 2010, sancite con Intesa espressa in se-

de di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e quelle stanziare con la legge di approvazione del presente bilancio.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 12

(Erogazione al Consiglio regionale)

1. I fondi stanziati sul capitolo 1050, nella upb 00.00.01 dello stato di previsione della spesa, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, della vigente legge di contabilità regionale n. 28/2001, sono messi a disposizione del Consiglio regionale, su richiesta del suo Presidente.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 13

(Rinuncia alla riscossione di entrate di modesta entità)

1. In relazione al disposto dell'articolo 74 della legge di contabilità regionale n. 28/2001, l'importo dei crediti di natura non tributaria o la cancellazione dal conto dei residui, è confermato in euro 25,00.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 14

(Bilancio Pluriennale)

1. È approvato il bilancio pluriennale della Regione Puglia per il triennio 2010-2012, nelle risultanze di cui allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, annesso alla presente legge e predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 26 della citata l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Riprendiamo ora l'esame dall'articolo 1.
Ne do lettura:

TITOLO I NORME DI BILANCIO

art. 1

(Stato di previsione delle entrate)

1. Lo stato di previsione delle entrate della Regione Puglia per l'anno finanziario 2010, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 45 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 (Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli), è approvato in euro 13.210.340.211,14 in termini di competenza ed in euro 28.566.508.750,58 in termini di cassa.

2. Sono autorizzati, secondo le leggi in vigore, l'accertamento, la riscossione ed il versamento nelle casse della Regione delle imposte, delle tasse e di ogni altra entrata spettante nell'esercizio finanziario 2010.

Comunico che gli emendamenti al tabulato (nn. 1 e 2), rispettivamente a firma dei consiglieri Caputo, Marmo G., De Leonardis, Lonigro, Ognissanti, Russo, Maniglio ed altri, e dell'assessore Losappo, sono ritirati.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 3), a firma dell'assessore Loizzo, del quale do lettura: «Si propongono le seguenti variazioni in termini di competenza e cassa nell'ambito delle risorse relative al Servizio Sistema Integrato dei trasporti, come di seguito indicate:

Variazioni in aumento

U.P.B. 3.7.2 – cap. 552016 €282.000,00

U.P.B. 3.7.2 – cap. 552018 €323.000,00

U.P.B. 3.7.5 – cap. 552055 €645.000,00

€1.250.000,00

Variazioni in diminuzione

U.P.B. 3.7.4 – cap. 552034 €850.000,00

U.P.B. 3.7.3 – cap. 553027 €400.000,00

€1.250.000,00».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 4), a firma dei consiglieri Marmo G., Russo, Ognissanti, Marino, Caputo, Taurino, Maniglio e Dicorato, del quale do lettura: «Al DDL n. 30 del 4/12/2009 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012” è inserito, nell'ambito dell'U.P.B. 4.3.1., il seguente emendamento integrativo: “Contributi ai Comuni, ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 24/2000, per la valorizzazione e recupero dei beni culturali presenti nell'ambito del territorio comunale, con particolare riferimento alla manutenzione e restauro di antichi organi ed installazione di adeguati impianti di illuminazione per campanili di chiese ubicate in centri storici” con dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa nell'ambito del bilancio autonomo regionale, di €500.000,00, con prelievo di pari somma dal cap. 3810 – U.P.B. 6.1.1. – dello stesso bilancio, che presenta la necessaria disponibilità».

Ha chiesto di parlare la consigliera Giuseppina Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché nell'ultimo bollettino regionale ho letto che l'assessore Viesti ha rimpinguato i fondi per il restauro di antichi organi, e la cosa mi ha fatto piacere.

Voglio suggerire che, a proposito del patrimonio artistico culturale, vi è anche la questione sollevata da molte chiese del centro storico, ossia quella di poter finanziare nei piani strategici, nei nuovi fondi per il patrimonio culturale il sistema di impianti di illuminazione ecosostenibili per i campanili delle chiese ubicate nei centri storici.

È inutile spiegare che cosa può significare un campanile: vedere un campanile illuminato credo provochi emozioni anche alle persone non credenti.

Pertanto, ritiro questo emendamento, in quanto credo nella sensibilità della Giunta e dell'assessore Viesti.

PRESIDENTE. L'emendamento, pertanto, viene ritirato.

Comunico che l'emendamento al tabulato (n. 5), a firma dei consiglieri Marmo G., Russo e Ognissanti, è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 7), a firma dei consiglieri Marmo G., Russo, Dicorato ed altri, del quale do lettura: «Gli stanziamenti del bilancio autonomo regionale relativi ai capitoli di spesa 941040 (U.P.B. 5.2.1.), 'Interventi a sostegno dell'immigrazione 1400 (U.P.B. 0.3.1.) "Spese per la celebrazione della giornata regionale del diversamente abile", 784033 (U.P.B. 5.1.2.) "Finanziamento degli interventi di assistenza ai soggetti con disabilità gravi privi dell'assistenza dei familiari" sono incrementati, per ciascun capitolo, di € 800.000,00, con prelievo della complessiva somma di € 2.400.000 dal capitolo 785000 (U.P.B. 5.2.1.) dello stesso bilancio autonomo regionale.

Viene istituito, altresì, capitolo di N.I. con dotazione finanziaria di € 2.000.000,00 per il finanziamento dell'"Unità di psicologia scolastica" e dell'"Unità di pedagogia" di cui agli artt. 12 e 15 della legge regionale n. 31 del 4/12/2009, con prelievo di pari ammontare dal capitolo del bilancio autonomo regionale 3845 U.P.B. 6.1.1. "Compensazioni interregionali ed erariali tassa auto" che presenta le necessarie disponibilità».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento a firma dell'assessore Pelillo, ma vengono entrambi accantonati.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 8), a firma dell'assessore Pelillo, del quale do lettura: «Emendamento alla declaratoria del capitolo 4310 – upb 4.5.2. nel testo che segue: "Trasferimenti di parte corrente alle AA.P.T. di Puglia l.r. 1/2002"».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti gli emendamenti al tabulato dal n. 9 al n. 12 a firma dell'assessore Pelillo.

Sono approvati.

È stato presentato un emendamento al tabulato (n. 13), a firma del consigliere Pentasuglia, del quale do lettura: «Si incrementa il capitolo di spesa n. 574040 (Spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, l.r. 07.10.09 n. 20, art. 6) di € 50.000,00 da destinare all'attività dell'Ecomuseo Valle d'Itria (da 1110030 a 574040)».

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un emendamento, a firma dell'assessore Pelillo, del quale do lettura: «Cap. 712070 Trasferimenti all'ARPA per le spese di funzionamento dei PP.MM.PP. PGS € 14.500.000,00

Cap. 741010 Spese per elaborazione dati legge n. 833/78 FSR PGS € 23.500.000,00

Cap. 741090 Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del Servizio sanitario regionale compreso gli interventi di cui all'art. 10 L.R. 38/94 e art. 5 L.R. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia PGS € 6.291.455.020,99

Cap. 742005 Spese di funzionamento dell'ARES (art. 12, L.R. n. 24/2001) PGS € 3.500.000,00

Euro: 6.332.955.020,99».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato, a firma del Governo, l'emendamento al tabulato relativo all'emendamento (n. 34) aggiuntivo dell'articolo 23 bis. Ne do lettura: «Cap. 352026, euro 120.000; Cap. 1110010 euro 60.000; Cap. 111030 euro 60.000».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

È stato presentato un subemendamento, a firma dell'assessore Pelillo e della consigliera Marmo G., del quale do lettura: «Viene istitui-

to, altresì, capitolo N.I. con dotazione finanziaria di € 200.000 per il finanziamento dell'Unità di Psicologia scolastica e dell'Unità di pedagogia di cui agli articoli 12 e 15 della L.R. n. 31 del 4/12/2009 ecc.»

Ha chiesto di parlare la consigliera Giuseppina Marmo. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente, mi sembra opportuno ribadire l'attenzione che il Presidente Vendola e l'assessore Pelillo hanno posto nei confronti della nuova legge per il diritto allo studio.

In questa nuova legge abbiamo istituito l'Unità di Psicologia scolastica e l'Unità di pedagogia. Poiché la stessa legge rinvia alla Giunta regionale la redazione del regolamento, a noi interessa – come Consiglio regionale – che sia inserito il nuovo capitolo e che venga posta attenzione a questa nuova Unità di psicologia e di pedagogia, che risulta essere utile alle famiglie, agli insegnanti e ai ragazzi delle scuole.

Dopo aver redatto il regolamento, ovviamente sarà possibile rimpinguare i giusti finanziamenti per evitare che si faccia un finanziamento *spot*.

DE SANTIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signor Presidente, intendo esprimere la mia posizione favorevole: in questo momento per me è importante non tanto l'ammontare finanziario all'interno del capitolo, quanto l'istituzione del capitolo stesso.

Quella raggiunta con l'assessore Pelillo mezz'ora fa, a mio giudizio, è un'intesa positiva.

PRESIDENTE. Visto che la seconda parte dell'emendamento è condivisa da tutti, si procede alla votazione modificando la prima parte e mantenendo la cifra di 200.0000.

Pongo ai voti il subemendamento.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 1, nel testo emendato.

È approvato.

art. 2

(Stato di previsione della spesa)

1. Lo stato di previsione della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2010, annesso alla presente legge, predisposto secondo i criteri di cui all'articolo 46 della l. r. 28/2001, è approvata in euro 13.210.340.211,14 in termini di competenza e in euro 28.566.508.750,58 in termini di cassa.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 3

(Impegni e pagamenti delle spese)

1. È autorizzato l'impegno della spesa della Regione Puglia per l'anno finanziario 2010 entro il limite degli stanziamenti di competenza definiti nello stato di previsione di cui all'articolo 2, fatto salvo l'impegno autorizzato sugli esercizi futuri a norma degli articoli 76 e 77 della l. r. 28/2001.

2. È autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'esercizio finanziario 2010 entro il limite degli stanziamenti di cassa definiti nello stato di previsione di cui all'articolo 2.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010, di cui all'allegato 1, predisposto secondo il quadro di classificazione in titoli per l'entrata e per la spesa previsti, rispettivamente, dagli articoli 45 e 46 della l. r. 28/2001.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 30 del 04/12/2009 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bonasora, Borraccino,
 Canonico, Cappellini, Caputo, Cioce, Costantino,
 De Leonardis, De Santis, Dicorato,
 Gentile, Giampaolo, Gianfreda,
 Introna,
 Loizzo, Lomelo, Lonigro, Losappio,
 Maniglio, Manni, Marino, Marmo G., Mineo, Minervini, Mita, Montanaro,
 Ognissanti, Olivieri,
 Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia, Povia,
 Romano, Russo,
 Sannicandro, Stefano,
 Taurino,
 Vendola, Ventricelli, Visaggio.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Attanasio,
 Chiarelli, Congedo, Copertino,
 Damone,
 Laurora, Lospinuso,
 Marinotti, Marmo N.,
 Palese,
 Rollo, Ruocco,
 Salinari, Surico,
 Tagliente, Tedeschi,
 Zaccagnino, Zullo.

Non ha partecipato alla votazione:
 il Presidente Pepe.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	59
Consiglieri votanti	58
Hanno votato «sì»	40
Hanno votato «no»	18

Il disegno di legge è approvato.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Disegno di legge “Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006”

PRESIDENTE. Passiamo all'esame del disegno di legge “Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del D.Lgs. n. 152/2006”, iscritto all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno del Consiglio.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

MITA, *relatore.* Signor Presidente, colleghi consiglieri, il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 ha demandato alle Regioni:

– di delimitare “nel rispetto delle linee guida generali di cui all'articolo 195, comma 1, lettera m)” gli ambiti territoriali ottimali per la

gestione dei rifiuti urbani e assimilati (art. 199, comma 3, lett. c);

– di disciplinare “le forme e i modi della cooperazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale, prevedendo che gli stessi costituiscano le Autorità d’Ambito” (art. 201, comma 1), nonché “la durata della gestione da parte dei soggetti affidatari, non inferiore a quindici anni” (art. 201, comma 6);

– di disciplinare “il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni” (art. 200, comma 4).

Il rilievo ordinamentale delle scelte organizzative demandate alla Regione e la loro incidenza sulla competenze degli enti locali, porta ad escludere che alle stesse si possa provvedere con mero atto della Giunta.

Chiusa al 31 gennaio 2007 la lunga parentesi dell'emergenza ambientale e al di là delle pronunce giurisdizionali e pur non prescindendo dalle stesse, si impone ora di conferire certezza all'esercizio dei poteri da parte degli organi di governo e delle strutture regionali, per garantire il corretto svolgimento delle funzioni nei confronti e da parte del sistema dei poteri locali.

Nonostante la legislatura regionale stia volgendo al termine e manchino presupposti e tempi per una attività legislativa intorno ad un sentito riordino dell'intera materia ambientale, il Governo regionale ha predisposto il disegno di legge che oggi viene sottoposto all'esame del Consiglio regionale.

Il suo testo tiene conto delle indicazioni e dei contributi dei rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e datoriali e delle associazioni ambientaliste (in particolare dell'ANCI, dell'UPI, CGIL, CISL, UIL, Confindustria, WWF e Italia Nostra), forniti nel corso di un'audizione promossa e organizzata dalla quinta Commissione consiliare, rivelatasi particolarmente seguita e proficua, a riprova

delle ampie attese suscitate dal provvedimento che il Consiglio regionale si accinge ad esaminare.

Esso, in via preliminare, fissa l'ambito di applicazione e finalità, nonché l'abrogazione di norme derivanti dalla sua entrata in vigore (art. 1), definisce principi ed obiettivi nel rispetto delle direttive comunitarie (art. 2), opera la ricognizione delle competenze regionali in materia di rifiuti assegnate dal T.U. dell'ambiente di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con la individuazione delle attribuzioni in capo agli organi politici e burocratici (art. 3), di quelle in capo alle Province (art. 4) e quelle delle Autorità d'Ambito alle quali, tra l'altro, viene attribuita la personalità giuridica di diritto pubblico avente durata a tempo indeterminato, permanendo il vincolo obbligatorio imposto dalla legge (art. 5).

Il disegno di legge indi disciplina il passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria, tenendo conto delle decisioni già adottate in regime commissariale.

A tal fine viene conferito anche valore di legge ordinaria al già vigente piano regionale dei rifiuti (art. 6), per evitare incertezze applicative e quindi ulteriori conflitti giurisdizionali sulla interpretazione delle scelte ivi contenute.

Infatti, in sede di prima applicazione, tenuto conto delle concessioni di costruzione e gestione degli impianti già affidate dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale – Presidente della Regione Puglia sulla base della normativa antecedente l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006, è concessa alle Autorità d'Ambito, in deroga all'unicità della gestione, la possibilità di prevedere affidamenti limitati al servizio di raccolta, trasporto e spazzamento per una durata pari al restante periodo di validità della durata delle concessioni degli impianti affidate e, comunque, per non oltre quindici anni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 200, comma 7, D.Lgs. 152/2006, purché venga dimostrata l'adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici

previsti dalla normativa vigente, viene consentita nel Piano d'Ambito la suddivisione dell'ATO in ARO (aree di raccolta ottimale) fermo restando che, alla scadenza di tale periodo di prima applicazione, la gara successiva debba essere espletata garantendo la gestione unitaria del servizio integrato.

L'art. 7, nell'ambito della disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, conferma la preesistente delimitazione in 15 ATO, individua nel consorzio la forma di cooperazione tra i Comuni e, con riferimento all'ordinamento degli enti locali, ne disciplina la costituzione e le principali modalità di funzionamento, blindandone l'applicazione in sede di adeguamento delle preesistenti, già costituite AdA, attraverso la previsione del controllo sostitutivo ad acta, per evitare difformità rispetto agli indirizzi regionali. Tali indirizzi consistono precipuamente nella scelta di riservare ai sindaci o loro delegati istituzionali la partecipazione agli organi dell'Autorità, legandone la permanenza alle vicende della rispettiva carica principale, e nella tutela degli enti di minore dimensione demografica e di quelli nei quali hanno sede di impianti. In tal modo viene evitata l'alligazione alla legge di schemi di statuto e convenzione rimessi quindi, per le restanti norme di funzionamento, all'autonomia degli enti.

L'art. 7 inoltre stabilisce che la Regione Puglia, sentiti i Comuni e gli enti interessati alla riparametrazione degli ATO, provvede al raggruppamento degli ATO di Comuni appartenenti ad una medesima provincia, entro il 31 dicembre 2011.

L'art. 8 detta la procedura e gli effetti del Piano d'Ambito.

L'art. 9 si occupa della conciliazione della disciplina statale sulle gestioni esistenti con la situazione pugliese conseguente al trasferimento alle Autorità d'Ambito delle funzioni in materia, per lo meno sin dall'1 gennaio 2003, che ha fatto ritenere al TAR Puglia-Lecce (sentenza n. 3053/2007) che anche per il pe-

riodo transitorio la competenza sia delle Autorità d'Ambito, nonostante l'art. 203 del d.lgs. 152/2006 conservi la competenza ai Comuni sulle gestioni esistenti fino all'individuazione del gestore unico.

L'art. 10 istituisce l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), al fine di strutturare un livello di conoscenza adeguato sui flussi dei rifiuti, per consentire una gestione ottimale ed una maggiore efficacia in sede di programmazione.

L'art. 11 regola la composizione, le funzioni e la durata del Comitato Tecnico Scientifico per la gestione integrata dei rifiuti.

L'art. 12 stabilisce la copertura finanziaria della legge, in particolar modo per fare fronte all'avvio e alla prima gestione dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti.

Infine, l'art. 13 disciplina le abrogazioni normative conseguenti all'entrata in vigore della legge proposta.

Per quanto sin qui esposto, si invitano i consiglieri regionali a dare il loro voto favorevole all'iniziativa legislativa illustrata.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale e non intervenendo il rappresentante della Giunta regionale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

(Ambito di applicazione e finalità)

1. La presente legge disciplina l'esercizio delle competenze regionali in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche e integrazioni.

2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1, la Regione Puglia disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative anche mediante la delega di specifiche attribuzioni alle province

confermando quelle già attribuite con la legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale) e nel rispetto della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 (Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali).

3. Per tutti gli aspetti relativi alla gestione di rifiuti non disciplinati dalla presente legge si rinvia alle leggi statali e alle normative comunitarie vigenti in materia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

(Principi e obiettivi)

1. La Regione Puglia, in linea con le più avanzate politiche ambientali recepite nelle direttive europee, da ultima la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, adotta nella gestione dei rifiuti i seguenti principi:

a) il rifiuto è risorsa e quindi ha valore economico direttamente proporzionale alla sua possibilità di recupero. A tal fine la produzione dei beni deve tener conto dell'analisi dell'intero ciclo di vita degli stessi, con particolare riferimento al fine vita affinché essi o i loro componenti siano il più possibile recuperabili attraverso il riciclo o il riutilizzo o la loro nuova trasformazione. Ne consegue che:

– è da promuovere ed incentivare la produzione di beni che per qualità e per quantità siano ecosostenibili;

– il recupero deve essere sempre privilegiato rispetto allo smaltimento;

– il recupero deve essere praticabile da un punto di vista tecnico, ambientale ed economico;

– il produttore è responsabile dell'immissione di beni e risponde fino al termine del pro-

prio ciclo economico; soggiace al principio del "chi inquina paga".

b) Come per tutte le risorse, l'utilizzatore-consumatore realizza la gestione del bene-rifiuto orientandola alla sua salvaguardia per il successivo recupero. A tal fine:

– riduce la produzione dei rifiuti;

– effettua la separazione dei rifiuti;

– provvede alla consegna degli stessi ai punti di raccolta in forma differenziata;

– contribuisce con la propria partecipazione al perseguimento dei migliori risultati in termini ambientali.

2. La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e come tale:

a) del suo ordinamento, teso al rispetto dell'ambiente e alla tutela della salute, si occupano i pubblici poteri;

b) le regole di organizzazione della gestione dei rifiuti urbani sono determinate dai pubblici poteri locali nel rispetto del principio di responsabilità sussidiaria che comporta l'obbligo della chiusura del ciclo;

c) nella gestione dei rifiuti urbani sono privilegiate le modalità organizzative che adottano modelli avanzati di utilizzo della forza-lavoro che favoriscano forme stabili di occupazione nel rispetto della sicurezza dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, del principio di pari opportunità e non discriminazione, nonché delle prescrizioni di cui alla legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare).

3. Sono obiettivi della Regione Puglia:

a) ridurre la produzione e la commercializzazione di beni privi della caratteristica di ecosostenibilità;

b) ridurre drasticamente lo smaltimento dei rifiuti urbani in discarica promuovendo sistemi di raccolta che privilegiano la separazione dei rifiuti a monte.

c) realizzare il recupero di materia organica.

A questo articolo è stato presentato un e-

mentamento (n. 1), a firma dell'assessore Introna, del quale do lettura: «Il comma 2 “c” dell'articolo 2 – Principi e obiettivi – è così sostituito: “Nella gestione dei rifiuti urbani sono considerate prioritarie le modalità organizzative che adottano modelli avanzati di utilizzo della forza-lavoro che favoriscano forme stabili di occupazione nel rispetto dei diritti contrattuali, della sicurezza dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, del principio di pari opportunità e non discriminazione, nonché delle prescrizioni di cui alla L.R. 28/2006; in caso di trasferimento di attività tra aziende, saranno garantiti i livelli occupazionali e i diritti contrattuali in essere”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 2, nel testo emendato.

È approvato.

art. 3

(Competenze della Regione)

1. Spettano alla Regione le competenze di cui all'articolo 196 del d.lgs. 152/2006 ed in particolare l'esercizio delle seguenti funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione e controllo:

a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentite le Province e gli ATO del piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti, di cui all'articolo 6 della presente legge regionale;

b) l'adozione da parte del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 191, comma 1, d.lgs. 152/2006 di ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

c) la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo le linee guida generali di cui all'articolo 195, comma 1, lett. m) del d.lgs 152/2006, nonché la definizione delle forme e dei modi di collaborazione tra gli enti locali ricadenti nel medesimo ATO;

d) la disciplina del controllo con poteri sostitutivi ad acta, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 200, comma 4, del d.lgs 152/2006 nonché, ai sensi dell'articolo 204, comma 3, d.lgs. 152/2006, l'esercizio dei poteri sostitutivi ad acta che consentano di avviare le procedure di affidamento della gestione del servizio integrato;

e) controllo, anche in forma sostitutiva, ai sensi dell'art. 200, comma 4, del d.lgs 152/2006 sulla adozione da parte delle Autorità d'Ambito del piano d'ambito e in conformità ai criteri e agli indirizzi fissati dalla Regione con riferimento alle previsioni del piano regionale;

f) l'emanazione di linee guida per la gestione integrata dei rifiuti nonché per l'esercizio delle funzioni di autorizzazione spettanti o delegate alle province. In particolare la regione regola gli ambiti di attività soggetti alla previa emanazione di disciplina statale nelle more della determinazione degli indirizzi nazionali, come nel caso dei criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani;

g) la definizione in sede di piano dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento, nel rispetto dei criteri generali indicati nell'articolo 195, comma 1, lett. p) del d.lgs 152/2006;

h) la definizione in sede di piano dei criteri per l'individuazione, da parte delle Province, dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento e la determinazione, nel rispetto delle norme tecniche di cui all'articolo 195, comma 2, lett.

a) del d.lgs 152/2006, di disposizioni speciali per rifiuti di tipo particolare;

i) salvo delega alle Province, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, nonché l'autorizzazione alle modifiche ed il rinnovo delle autorizzazioni degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 195, comma 1, lett. f) del d.lgs 152/2006;

j) salvo delega alle province, le attività in materia di spedizioni transfrontaliere dei rifiuti di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, relativo alla spedizioni di rifiuti e attribuite dallo stesso regolamento alle autorità competenti di spedizione e di destinazione;

k) l'incentivazione delle attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi della presente legge e del piano regionale, ed in particolare la riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti, il passaggio da tassa a tariffa, la rilocalizzazione di impianti di trattamento secondo i criteri stabiliti dal piano regionale, nonché la corrispondente penalizzazione nel caso di inadempienze;

l) la stipula di accordi e contratti di programma, protocolli d'intesa con i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nella gestione integrata dei rifiuti;

m) l'adozione dello schema-tipo di contratto di servizio per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, in conformità ai criteri ed indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere l), m), n) e o) del d.lgs 152/2006.

2. L'adozione degli atti di cui al comma 1, lettere a), c), g) e h) è di competenza del Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale; l'adozione dei rimanenti atti previsti dal comma 1 è attribuita alla competenza degli organi di governo o dei dirigenti secondo quanto disciplinato dalla presente legge e secondo i principi ed i criteri stabiliti dalla legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 (Norme in ma-

teria di organizzazione dell'amministrazione regionale) e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, la Regione si avvale anche dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente istituita con legge della Regione Puglia 22 gennaio 1999, n. 6 e s.m.i; in caso di necessità, mediante apposita convenzione la Regione si avvale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, di cui alla legge 6 agosto 2008 n. 133 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 4

(Competenze delle Province)

1. Spettano alle Province le funzioni di controllo in materia di bonifica e di gestione dei rifiuti oltre all'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento nonché non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti di cui all'articolo 197 d.lgs 152/2006.

2. Spettano alle Province le funzioni già delegate con l'articolo 6 della legge della Regione Puglia 14 giugno 2007, n. 17, fatti salvi i poteri regionali di indirizzo, ed in particolare:

a) con espresso riferimento agli articoli 208, 209, 210 e 211 del d.lgs. 152/2006, l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, anche pericolosi, nonché l'autorizzazione alle modifiche ed il rinnovo delle autorizzazioni degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui agli articoli 195, comma 1, lett. f) del d.lgs 152/2006;

b) le attività in materia di spedizioni tran-

sfrontaliere dei rifiuti di cui al Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, relativo alla spedizione di rifiuti e attribuite dallo stesso regolamento alle autorità competenti di spedizione e di destinazione.

3. Spetta alle Province la regolazione dei flussi dei rifiuti urbani degli Ambiti territoriali ottimali ricadenti sul proprio territorio, anche mediante l'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'articolo 191 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 2), a firma dell'assessore Introna, del quale do lettura: «All'articolo 4 – Competenze delle Province – è aggiunto il comma 2-c: “Le competenze di indirizzo e coordinamento per gli interventi finalizzati all'incremento della raccolta differenziata”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

È approvato.

art. 5

(Competenze dei Comuni e delle Autorità d'Ambito – Struttura delle Autorità d'Ambito)

1. I Comuni esercitano le proprie competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti tramite l'Autorità d'Ambito (AdA), forma di cooperazione e coordinamento per l'esercizio associato da parte dei comuni di ciascun ATO delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti, alla quale gli stessi partecipano obbligatoriamente.

2. L'AdA ha personalità giuridica di diritto pubblico avente durata a tempo indeterminato, permanendo il vincolo obbligatorio imposto dalla legge.

3. L'AdA organizza la gestione dei rifiuti urbani secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza e a tal fine esercita la potestà regolamentare di cui all'articolo 196 del d.lgs 152/2006.

4. La gestione e l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate dall'AdA, ai sensi dell'articolo 202 del d.lgs 152/2006 e dell'articolo 23-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla l. 133/2008, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, con procedure di evidenza pubblica ovvero direttamente a società a totale capitale pubblico partecipate dalle AdA e/o dai comuni dell'ATO di riferimento purché gli stessi soggetti esercitino sulla società il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la società svolga prevalentemente la propria attività a favore dei soggetti titolari del capitale sociale.

5. Nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite dalla legge, l'AdA svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

a) organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e definizione degli obiettivi da perseguire per garantire che la stessa si svolga secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, ai sensi dell'articolo 201, comma 3, del d.lgs 152/2006. A tal fine redige, approva ed aggiorna il Piano d'Ambito (d'ora in poi PdA), che costituisce lo strumento fondamentale di attuazione del piano regionale ai sensi dell'articolo 203, comma 3 d.lgs 152/2006;

b) individuazione dei fabbisogni impiantistici connessi alle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e proposizione dei siti per l'ubicazione di eventuali discariche a servizio dell'ambito;

c) controllo dell'attuazione del PdA, con particolare riferimento all'evoluzione dei fab-

bisogni ed all'offerta impiantistica disponibile e necessaria e, nei tempi e nelle forme stabiliti dalla giunta regionale, predispone e trasmette a regione, provincia e comuni un apposito rapporto sullo stato di attuazione del PdA;

d) determinazione della tariffa di ATO, ai sensi dell'articolo 238 del d.lgs 152/2006;

e) controllo del servizio reso dal soggetto affidatario nel rispetto delle specifiche norme contenute nell'atto di affidamento;

f) amministrazione dei beni strumentali per l'esercizio dei servizi pubblici.

6. L'AdA per l'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi degli uffici dei comuni facenti parte dell'ATO.

7. Gli organi dell'AdA, le cui attribuzioni e funzionamento sono definiti dallo statuto e dalla convenzione in conformità all'articolo 31 del d.lgs 267/2000 e successive modificazioni.

8. La rappresentanza in seno all'assemblea del consorzio spetta ai sindaci dei comuni partecipanti all'ambito o agli amministratori locali loro delegati ed è determinata dallo statuto in base alla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento ISTAT ed a criteri volti a salvaguardare la rappresentatività dei piccoli comuni e dei comuni montani; non è ammessa la delega tra enti locali.

9. A nessun comune singolo può essere riconosciuta una rappresentanza superiore al quaranta per cento delle quote; il quorum deliberativo dell'assemblea per le decisioni relative alle nomine e per quelle eccedenti l'ordinaria amministrazione è a composizione numerica purché superiore alla metà delle quote; le decisioni relative agli impianti preesistenti e alla localizzazione di quelli nuovi devono essere assunte anche col voto favorevole del comune sede dell'impianto e di quegli altri comuni i cui centri abitati siano a distanza dall'impianto inferiore a quello del comune nel cui territorio ricade il medesimo impianto.

10. L'AdA è tenuta a fornire alla Provincia e alla Regione i dati della raccolta e produzio-

ne dei rifiuti urbani ed assimilati nonché tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti, con espresso riferimento ai dati sulla produzione per comune ed alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

11. La mancata, tardiva, incompleta o inesatta comunicazione comporta l'applicazione di penalizzazioni previste negli atti di pianificazione e/o indirizzo regionali.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 3), a firma dell'assessore Introna, del quale do lettura: «All'articolo 5 – Competenze dei Comuni e delle Autorità d'Ambito – è aggiunto il comma 13: “13. L'AdA sostituisce le ATO nelle competenze ad esse attribuite entro i termini previsti dall'articolo 7 della presente legge”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 5, nel testo emendato.

È approvato.

art. 6

(Piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti)

1. Il piano regionale per la gestione integrata dei rifiuti è predisposto, adottato e aggiornato sentite le Province, i Comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le AdA con il coinvolgimento delle Parti sociali maggiormente rappresentative.

2. Le variazioni tecniche e gli altri adeguamenti, necessari per conformare il piano regionale a norme statali sopravvenute, immediatamente operative, sono approvati con atto di Giunta regionale.

3. La presente legge recepisce integralmente il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti risultante dal disposto congiunto dei Decreti del Commissario delegato per l'emergenza ambientale – Presidente della Regione Puglia – del 6 marzo 2001, n. 41 (Piano di ge-

stione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate. Completamento, integrazione e modificazione), del 30 settembre 2002, n. 296, del 26 marzo 2004, n. 56 (Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 d.lgs n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale), del 6 dicembre 2005, n. 187 di adozione dell'“Atto di aggiornamento, completamento e modifica del Piano regionale dei gestione dei rifiuti”, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2197 del 18 novembre 2008, nonché dal Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006 (Piano regionale di gestione) e s.m.i.

4. In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni e tenuto conto delle concessioni di costruzione e gestione degli impianti già affidate dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale – Presidente della Regione Puglia sulla base della normativa antecedente l'entrata in vigore del d.lgs. 152/2006, le AdA, in deroga all'unicità della gestione, possono prevedere affidamenti limitati al servizio di raccolta, trasporto e igiene urbana per una durata non superiore al restante periodo di validità della durata delle concessioni degli impianti affidate e, comunque, per non oltre quindici anni. Alla scadenza di tale periodo di prima applicazione la successiva gara sarà effettuata garantendo la gestione unitaria del servizio integrato.

5. Ai sensi dell'articolo 200, comma 7, d.lgs. 152/2006, ove venga dimostrata l'adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, il piano d'ambito può prevedere la suddivisione dell'ATO in ARO (Aree di Raccolta Ottimale).

6. Alla scadenza di tale periodo di prima applicazione la successiva gara sarà effettuata garantendo la gestione unitaria del servizio integrato.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 7

(Disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Ambiti Territoriali Ottimali)

1. La gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, in conformità all'articolo 200 del d.lgs 152/2006, è organizzata sulla base dei 15 ATO individuati con i decreti del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia del 30 settembre 2002, nn. dal 296 al 310 e n. 315 di rettifica del precedente n. 303, e confermati dal Decreto commissariale 189 del 19 ottobre 2006 (Ambiti territoriali ottimali – Autorità per la gestione rifiuti urbani – Personalità giuridica) cui sono risultate trasferite le competenze in materia di gestione integrata del ciclo dei rifiuti.

2. L'AdA può acquisire la titolarità degli impianti preesistenti in accordo con il comune sede degli stessi nonché di nuovi impianti che, in caso di trasferimento delle funzioni dell'AdA, passano nella titolarità dei nuovi enti ovvero del comune nel quale hanno sede.

3. Le AdA già costituite al momento dell'entrata in vigore della legge, sono tenute ad adeguare i propri statuti e convenzioni alle norme previste nei precedenti commi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge trasmettendone copia al competente servizio regionale nei successivi trenta giorni. A tal fine i comuni dell'ATO deliberano l'approvazione delle modifiche in tempo utile al rispetto del termine innanzi indicato. La Regione promuove ulteriori modifiche statutarie per l'adeguamento a legge delle disposizioni in contrasto.

4. Nelle materie oggetto della presente legge la Regione esercita il controllo sulle AdA anche in via sostitutiva attraverso commissari ad acta ai sensi dell'articolo 200, comma 4, d.lgs. 152/2006 e promuove il controllo sugli organi previsto dall'ordinamento degli enti locali.

5. La Regione Puglia, nell'esercizio delle competenze di cui al comma 1 lettera c)

dell'articolo 3, sentiti i Comuni e gli enti interessati alla ripermimetrazione degli ATO, provvede entro il 31.12.2011, al raggruppamento in ATO di Comuni appartenenti ad una medesima provincia.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 8

(Disciplina ed effetti del Piano d'Ambito)

1. L'AdA adotta o adegua il piano d'ambito di cui all'articolo 203 del d.lgs 152/2006 nel rispetto delle linee guida approvate con la Deliberazione di Giunta regionale n. 862 del 27 maggio 2008, con l'obbligo di prevedere sul piano contrattuale la chiusura del ciclo dei rifiuti mediante consultazione delle Parti sociali maggiormente rappresentative e in ogni caso attiva la procedura di Vas entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

2. È di competenza della Giunta regionale la verifica di conformità del PdA al Piano regionale di gestione dei rifiuti. In caso di esito negativo è attivata conferenza di servizi tra Regione ed ATO per apportare le necessarie modifiche.

3. Ad avvenuta verifica positiva di conformità l'AdA procede all'approvazione del PdA dandone comunicazione alla Regione.

4. In caso di inadempimento, la giunta regionale esercita il controllo sostitutivo con la nomina di un commissario ad acta ai sensi dell'articolo 200, comma 4, d.lgs. 152/2006.

5. A cura dell'AdA è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione un comunicato relativo all'approvazione del PdA con l'indicazione del sito dal quale estrarne copia.

6. Il PdA è sottoposto ad aggiornamento in seguito alla variazione del piano regionale e, comunque, può essere sottoposto in ogni momento a modificazioni, seguendo lo stesso procedimento di cui al presente articolo.

7. Le previsioni contenute nel PdA sono

vincolanti per i Comuni e gli altri enti pubblici nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici e per i soggetti privati.

8. La validità dei contenuti del PdA è a tempo indeterminato, fino all'approvazione di eventuali modifiche ed integrazioni in sede di aggiornamento del PdA stesso.

9. L'approvazione del PdA e del programma degli interventi è condizione necessaria per la concessione di eventuali contributi regionali per la realizzazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

art. 9

(Gestioni esistenti)

1. Per effetto della preesistente costituzione delle AdA di cui all'articolo 6, comma 1, salvo non risultino già trasferiti all'AdA i relativi contratti, i soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, continuano a gestirlo fino all'istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'AdA sempre che i contratti di appalto siano ancora in corso di validità. Diversamente le AdA assicurano il servizio anche in via transitoria sulla base dei capitolati previgenti effettuando gare a termini limitati ovvero delegandone l'esecuzione anche ai comuni singoli.

2. Se l'AdA non provvede agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della Giunta regionale esercita ai sensi dell'articolo 204, comma 3, d.lgs. 152/2006, i poteri sostitutivi, nominando un commissario ad acta che avvia, entro quarantacinque giorni, le procedure di affidamento.

3. Alla scadenza ovvero all'anticipata risoluzione delle gestioni di cui al comma 1, i beni e gli impianti delle imprese già affidatarie sono trasferiti direttamente all'ente locale nei limiti e secondo le modalità previste dalle rispettive convenzioni di affidamento.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 10**(Osservatorio Regionale Rifiuti)*

1. È istituito l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti, di seguito denominato Osservatorio, presso il Servizio gestione rifiuti e bonifiche dell'assessorato all'ecologia regionale, che provvede alla raccolta e alla elaborazione dei dati relativi all'attività di gestione dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non. Per lo svolgimento delle sue funzioni l'osservatorio si avvale dell'ARPA Puglia.

2. La Giunta regionale, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare competente per materia, definisce l'organizzazione e le modalità di funzionamento dell'osservatorio.

3. L'osservatorio:

– provvede a monitorare l'andamento della produzione, raccolta, raccolta differenziata, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi;

– verifica lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal piano regionale dei rifiuti;

– provvede a monitorare l'andamento della produzione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, le connesse modalità di recupero e/o smaltimento, nonché il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla vigente pianificazione regionale;

– approfondisce l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti, mediante la costituzione e la gestione di una banca dati;

– realizza il censimento dei soggetti gestori dei servizi e dei relativi dati dimensionali, tecnici e finanziari di esercizio.

4. L'assessore regionale competente presenta annualmente al Consiglio regionale la relazione sull'attività svolta dall'osservatorio.

5. L'osservatorio pubblica annualmente i dati delle proprie analisi.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 11**(Comitato Tecnico Scientifico)*

1. Per le finalità indicate nella presente legge regionale, con particolare riguardo alle problematiche connesse alla evoluzione delle tecnologie di smaltimento e di recupero nonché alle questioni inerenti alla bonifica dei siti inquinati, e con funzioni di proposta e parere alla Giunta regionale, è istituito il Comitato tecnico scientifico per la gestione integrata dei rifiuti.

2. Il Comitato è presieduto dal dirigente dell'Ufficio gestione rifiuti e costituito da un esperto per ciascuna delle seguenti materie:

- a) Ingegneria ambientale;
- b) Ingegneria impiantistica;
- c) Chimica ambientale;
- d) Scienze ambientali;
- e) Biologia;
- f) Geologia;
- g) Agraria;
- h) Economia del territorio;
- i) Materie giuridiche ambientali.

3. Le funzioni di segreteria sono affidate ad un funzionario inquadrato nella categoria D in servizio presso il Servizio regionale gestione rifiuti e bonifiche.

4. Il Comitato di cui al presente articolo è nominato con delibera della Giunta regionale e dura in carica per un triennio.

5. Ai componenti il Comitato spetta il compenso e il trattamento economico di missione nella misura stabilita dalla legge regionale 25 giugno 2002, n. 10 (Disciplina dei controlli-Adeguamento alla legge costituzionale 18.10.2001, n. 3) con imputazione sullo stanziamento di bilancio a finanziamento della citata legge.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

*art. 12**(Norme Finanziarie)*

1. Alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, e relativi all'esercizio delle competenze regionali

in materia di gestione dei rifiuti di cui al d.lgs. n. 112/2006, si fa fronte con le risorse finanziarie dal Capitolo di spesa 611066 “Spese per oneri di funzionamento in attuazione del d.lgs. 112/98 in materia di tutela ambientale di cui alla l.r. n. ...del ...”.

A questo articolo è stato presentato un emendamento (n. 7) sostitutivo dell'intero articolo, a firma dei consiglieri Lonigro e Introna, del quale do lettura: «*Art. 12 (Norme finanziarie)*. 1. Alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'applicazione della presente legge, e relativi all'esercizio delle competenze regionali in materia di gestione dei rifiuti di cui al d.lgs. n. 152/2006, si fa fronte con le risorse finanziarie dal Capitolo di spesa 611066 “Spese per oneri di funzionamento in attuazione del d.lgs. 112/98 in materia di tutela ambientale di cui alla l.r. n. ... del ...”».

PALESE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALESE. Signor Presidente, a pagina 7 è possibile leggere il nuovo testo della norma finanziaria sul quale bisogna procedere alla votazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento.

È approvato.

art. 13

(Disposizioni finali)

1. Con la presente legge si abrogano gli articoli 3 e 12 della legge regionale del 3 ottobre 1986, n. 30 (D.P.R. 10 Settembre 1982, n. 915. Smaltimento rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione) e l'articolo 6, commi 1 e 2, della l.r. 17/2007.

A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo (n. 4), a firma dell'as-

sessore Introna, del quale do lettura: «L'articolo 13 – Disposizioni finali – è così integrato: dopo “si abrogano” si aggiungono “gli artt. 4 e 20 della L.R. n. 17 del 13 agosto 1993”».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Pongo ai voti l'articolo 13, nel testo emendato.

È approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge “Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione al D.lgs. n. 152/2006” nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bonasora, Borraccino,
Canonico, Cappellini, Caputo, Costantino,
De Santis, Dicorato,
Giampaolo, Gianfreda,
Introna,
Lomelo, Lonigro, Losappio,
Maniglio, Manni, Marmo G., Mineo, Minervini, Mita, Montanaro,
Ognissanti, Olivieri,
Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia, Povia,
Romano, Russo,
Sannicandro, Stefano, Surico,
Taurino,
Vendola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Attanasio,
Congedo,
Damone,
Lospinuso,
Marinotti, Marmo N.,
Palese,

Rollo, Ruocco,
Salinari,
Tagliente, Tedeschi,
Zaccagnino, Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
Ventricelli.

Non ha partecipato alla votazione:
il Presidente Pepe.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	50
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	34
Hanno votato «no»	14
Astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INTRONA, *assessore alla tutela dell'ambiente, alle politiche energetiche, alle attività estrattive, allo smaltimento dei rifiuti e alle aree protette.* Signor Presidente, chiedo che il provvedimento sia dichiarato urgente.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Ordine del giorno a firma dell'assessore Stefano e del consigliere Marmo N. "Sede nazionale dell'Autorità per la sicurezza alimentare a Foggia"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma

dell'assessore Stefano e del consigliere Marmo N., un ordine del giorno "Sede nazionale dell'Autorità per la sicurezza alimentare a Foggia".

Ha facoltà di parlare l'assessore Stefano.

STEFANO, *assessore all'agricoltura, all'alimentazione, all'acquacoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca.* Signor Presidente, voglio solo annunciare che con il collega Marmo abbiamo predisposto un ordine del giorno sul tema dell'Authority sulla sicurezza alimentare a Foggia, che io vorrei che il collega Marmo leggesse all'Aula, perché credo che sia un tema importante sul quale il Consiglio deve essere chiamato ad assumere una posizione assolutamente unitaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Marmo.

MARMO Nicola. Do lettura dell'ordine del giorno:

«Il Consiglio regionale della Puglia,
premessi che

- disposizioni della Commissione europea, del Governo nazionale e del Ministero delle Politiche Agricole stabilivano che la "Autorità europea per la Sicurezza Alimentare" avrebbe avuto come sede la città di Parma e quella "Nazionale" la città di Foggia;

- recenti dichiarazioni del Ministro per le Politiche Agricole Zaia vanno nella direzione di disattendere parte delle decisioni assunte, indicando invece Verona come sede di detta "Autorità Nazionale";

- tale virata di indirizzo appare assolutamente immotivata e peraltro coincidente con la candidatura dello stesso Zaia a Presidente della Regione Veneto;

- in questi termini la decisione avrebbe un evidente aspetto di malcostume politico e di disparità di trattamento di territori diversi.

Tutto ciò premesso

stigmatizza

il comportamento del Ministro Zaia;

rivolge un appello

al Presidente del Consiglio dei Ministri affinché si faccia garante di impegni assunti dal suo precedente Governo e tuteli le legittime aspettative della Regione Puglia, confermando la sede Nazionale della “Autorità per la Sicurezza Alimentare” nella città di Foggia».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marmo N., Vadrucci, Ruocco, Lospinuso, Marinotti, Zaccagnino, Tagliente, Salinari, Palese, Damone: “Riforma del sistema previdenziale agricolo”

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Marmo N., Vadrucci, Ruocco, Lospinuso, Marinotti, Zaccagnino, Tagliente, Salinari, Palese e Damone, un ordine del giorno “Riforma del sistema previdenziale agricolo”, del quale do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia,

premesso:

- che la crisi economica che ha colpito a livello mondiale ogni comparto produttivo non ha certamente risparmiato quello agricolo italiano che, in verità, era già in grande sofferenza;

- che, in particolar modo, da decenni ogni azienda agricola, grande o piccola che sia, ha accumulato un ingente debito nei confronti del fisco e del sistema contributivo;

- che già dagli anni '60 è possibile riscontrare richieste di interventi legislativi sulla materia a seguito delle iniziative da parte delle Associazioni, con conseguenti impegni assunti da diversi schieramenti politici ma anche da rappresentanti dei vari Governi;

- che in tutti questi anni gli impegni assunti e le iniziative intraprese non hanno portato gli effetti auspicati, ma solo momentanee sospensioni del dovuto; mentre, per quanto riguardava il pregresso, la situazione è stata dolorosa-

mente aggravata e complicata dalla così detta “cartolarizzazione” attraverso la quale l'INPS ha ceduto tutti i crediti contributivi ad una società apposita costituita (la SCCI), che ha rimborsato subito allo Stato il 10% del valore della “cartolarizzazione” e tratto utili e profitti su tutto quello che è stato recuperato in più, oltre al riconoscimento dell'agio esattoriale;

- che oggi la situazione non è variata, anzi, è peggiorata con un continuo aggravio del debito delle aziende agricole, ridotte ormai a condizioni reddituali di insussistenza, perseguitate da Equitalia che, cinicamente, arriva ovunque bloccando i conti bancari delle aziende e, finanche, le macchine agricole, cioè gli attrezzi di lavoro dell'agricoltore;

- che le aliquote contributive agricole in Italia risultano tra le più alte tra tutti i paesi dell'Unione europea e che sia l'INAIL che l'INPS hanno previsto negli anni un sempre più consistente aumento degli aggravii contributivi a carico delle aziende agricole.

Considerato:

- che è divenuto ormai indispensabile promuovere ogni utile iniziativa legislativa, compatibile con gli orientamenti comunitari, per avviare un processo di consolidamento della situazione debitoria delle imprese agricole e cooperative nei confronti del fisco e del sistema contributivo;

- che la sofferenza delle imprese agricole nei confronti delle banche è divenuta allarmante, con continue richieste di rientro del credito e con una stretta creditizia soffocante che vede istruttorie severissime e richieste di garanzia che hanno raggiunto livelli impossibili;

- che a carico di una agricoltura sempre più oberata dalla burocrazia, si è aggiunta la pressante ed asfissiante presenza di controlli degli ispettorati in campo, nonché l'aggravio di costi sui i fitofarmaci;

- che il Parlamento e le Istituzioni tutte hanno l'obbligo morale ed istituzionale di intervenire per salvare uno dei settori che è stato

tra i più importanti dell'economia nazionale e che oggi, dati della Banca d'Italia e d'ISMEA alla mano, è un settore agonizzante;

- che l'impegno deve essere quello di investire l'operazione innescata con la "cartolarizzazione", avviando una sanatoria direttamente con l'azienda agricola, attraverso un ravvedimento che comporti la regolarizzazione della propria posizione attraverso il pagamento, rateizzato, al massimo del 15-20% delle somme effettivamente dovute;

- che è necessario rivedere la contribuzione previdenziale del mondo agricolo, attraverso una riforma globale del settore ed una inevitabile ed energica iniziativa che porti i livelli contributivi della previdenza agricola a quelli degli altri Stati europei che sono notevolmente più bassi di quelli italiani;

- che si rende necessario poter mettere in condizione tutte le aziende agricole di immettersi nel nuovo sistema di sostegno europeo all'agricoltura che è all'orizzonte dopo il 2013, con parità di condizione con le altre aziende.

Tutto ciò premesso e considerato, con l'intento di agevolare un ritorno dell'imprenditoria agricola pugliese e nazionale tra i settori più importanti dell'economia

impegna

il Presidente e la Giunta regionale tutta a chiedere al Governo nazionale, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera dei Deputati:

1. Di esperire ogni azione possibile affinché vengano reperiti i fondi necessari per avviare un processo di consolidamento della situazione debitoria delle imprese agricole e cooperative e per la realizzazione di una sanatoria mediante ravvedimento, che comporti la regolarizzazione di tutti gli obblighi di natura fiscale e tributaria del mondo agricolo, attraverso il pagamento, rateizzato, al massimo del 15-20% delle somme effettivamente dovute.

2. Di avviare ogni iniziativa possibile che

porti i livelli contributivi della previdenza agricola nazionale a quelli degli altri Stati europei che sono notevolmente più bassi di quelli italiani.

3. Di sostenere la urgenza e necessità di una riforma globale del sistema previdenziale agricolo.

Impegna altresì

il Presidente e la Giunta regionale ad attivare ogni iniziativa, rimodulando le misure previste dal PSR per la costituzione:

- di un fondo regionale di rotazione per lo stoccaggio di prodotti agricoli;

- di misure volte alla realizzazione di strutture di stoccaggio, gestite da consorzi di O.P. di prodotto;

- di misure per avviare un Piano olivicolo Regionale teso all'ammodernamento degli impianti esistenti».

Ha facoltà di parlare l'assessore Stefano.

STEFANO, *assessore all'agricoltura, all'alimentazione, all'acquacoltura, alle foreste, alla caccia e alla pesca*. Signor Presidente, l'ordine del giorno riguarda ancora il tema agricolo e impegna il Presidente e la Giunta regionale a chiedere al Governo nazionale quanto segue: «di esperire ogni azione possibile affinché vengano reperiti i fondi necessari per avviare un processo di consolidamento della situazione debitoria delle imprese agricole e cooperative, per la realizzazione di una sanatoria mediante ravvedimento che comporti la regolarizzazione di tutti gli obblighi di natura fiscale e tributaria del mondo agricolo, attraverso il pagamento rateizzato al massimo del 15-20% delle somme effettivamente dovute; di avviare ogni iniziativa possibile che porti i livelli contributivi della previdenza agricola nazionale a quelli degli altri Stati europei che sono notevolmente più bassi di quelli italiani; di sostenere la urgenza e necessità di una riforma globale del sistema previdenziale agricolo».

Impegna, altresì, il Presidente e la Giunta

«ad attivare ogni iniziativa, rimodulando le misure previste dal PSR per la costituzione: di un fondo regionale di rotazione per lo stoccaggio di prodotti agricoli; di misure volte alla realizzazione di strutture di stoccaggio, gestite da consorzi di O.P. di prodotto; di misure per avviare un Piano olivicolo Regionale teso all'ammodernamento degli impianti esistenti».

Per quanto riguarda il Governo c'è assoluta condivisione dell'impegno al livello nazionale.

L'impegno che, invece, il Governo assume rispetto al tema di carattere più strettamente regionale è quello di portare questo ordine del giorno alla discussione del partenariato sociale, con il quale si condivide la cabina di regia del PSR, e di valutare ogni misura possibile.

MANIGLIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANIGLIO. Signor Presidente, per disciplina di coalizione voteremo gli ordini del giorno. Tengo, però, a precisare che noi – parlo a nome della maggioranza, perché qui c'è un po' di effervescenza – avremmo gradito concordare il testo, anche perché noi facciamo interventi su tematiche e su scelte che riguardano il Governo nazionale e che mi pare abbiano un segno particolare, ossia quello di colpire e penalizzare il Mezzogiorno.

Almeno nel dibattito politico, o nell'ordine del giorno, un riferimento alle scelte antimeridionali del leghista Zaia noi lo avremmo fatto. Avremmo, poi, concordato con l'opposizione come togliere alcune cose, ma avremmo agito in questo modo.

Dopodiché, per disciplina di coalizione e perché siamo in periodo natalizio, voteremo quasi con convinzione l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Marmo N. e Silvestris: “Trasformazione sede INPS di Andria da sub-provinciale in provinciale”

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Marmo N. e Silvestris, un ordine del giorno “Trasformazione sede INPS di Andria da sub-provinciale in provinciale”.

MARMO Giuseppina. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO Giuseppina. Signor Presidente, questo ordine del giorno è importante, perché già nella sede di Andria l'INPS svolge un ruolo provinciale. Non capiamo, quindi, perché non si debba dare un supporto giuridico.

Inoltre, signor Presidente, visto che lei è così bravo, la invito a prendere quell'ordine del giorno – sottoscritto da i colleghi dell'intero Consiglio regionale – sulla *governance* europea, dal momento che quest'ultima punta a evidenziare dodici principi importanti non solo per la Regione, ma per gli enti locali. In seguito vedremo, con l'avvio del nuovo anno, cosa riusciremo a fare.

Se riusciremo a votare anche quell'ordine del giorno faremo cosa buona e giusta, in quanto si tratta di principi di eticità e trasparenza. Un attimo fa era presente in Aula anche l'eurodeputato Silvestris. Del resto, l'ordine del giorno di cui sto parlando è in lista da non so quanto tempo.

PRESIDENTE. Colleghi, è stato solo sollecitato l'avvio di un iter. Non vi fate venire scrupoli!

COSTANTINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COSTANTINO. Signor Presidente, sicco-

me per la seconda volta in Consiglio non vengono distribuiti gli ordini del giorno e vorremmo capire di che cosa stiamo parlando, sarebbe opportuno procedere alla lettura.

PRESIDENTE. Questo ordine del giorno è stato depositato il 3 marzo. Ne do lettura:

«Il Consiglio regionale della Puglia,

premess

- che con la legge n. 146/2004 è stata istituita la nuova provincia denominata BAT (Barletta-Andria-Trani) e che con la imminente elezione del Consiglio Provinciale, che si terrà nei giorni 6 e 7 giugno p.v., l'Organo diventerà operativo;

- che tutti gli Uffici della nuova provincia sono stati definiti sotto il profilo della competenza e della localizzazione al fine di rendere gli stessi coesi, organici ed operativi;

- che con l'attuazione e l'operatività della nuova provincia, e con l'inglobamento dei Comuni di San Ferdinando di Puglia, Margherita di Savoia e Trinitapoli, oggi appartenenti alla provincia di Foggia, nella istituenda nuova provincia il bacino di utenza dell'attuale sede dell'INPS - classificata sede sub-provinciale - sarà di circa 390.000 abitanti;

- che i Comuni appartenenti alla istituenda nuova sono in buona parte a forte vocazione agricola, e pertanto necessitano di continua assistenza sotto il profilo normativo e giuridico;

- che, per i rapporti imprescindibili fra Amministrazioni Pubbliche, si rende necessaria una organizzazione degli Uffici che siano punto di riferimento certi, concreti, omogenei ed operativi.

Considerato

- che attualmente l'organizzazione periferica dell'INPS è ordinata su base provinciale, ed è caratterizzata dal collegamento tra sedi provinciali e comitati;

- che attualmente la sede INPS di Andria è classificata come sede sub-provinciale;

- che si rende necessario la qualificazione

della sede INPS di Andria come sede provinciale;

- che la mancata nuova classificazione comporterebbe gravi ritardi nella definizione delle pratiche nonché notevoli ed ingiustificati disagi all'utenza, dal momento che talune funzioni e competenze potrebbero essere trasferite ad altre sedi;

tutto ciò posto

chiede al Governo regionale

di intervenire presso l'Organo centrale preposto (Presidente e Commissario straordinario dell'INPS dottor Mastrapasqua) per sollecitare l'avvio dell'iter necessario per la trasformazione dell'attuale sede sub-provinciale di Andria in sede provinciale».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Rollo, Cappellini, Santaniello, Gianfreda, Montanaro, Marinotti, Damone, Visaggio, Mita, Vadrucci, Salinari, Surico, Lonigro, Palese, De Leonardis, Scalera, Lomelo e Loperfido: "Esclusione dall'elenco dei beni da cartolarizzare dei fabbricati e del parco, ex 'Cesare Braico' di Brindisi - via Appia"

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Romano, Maniglio, Taurino, Marino, Canonico, Dicorato, Pellegrino, Cappellini, Olivieri, Montanaro, Mita, Ognissanti: "Dimissioni del 'Cesare Braico' di Brindisi"

PRESIDENTE. Sono stati presentati due ordini del giorno. Il primo, a firma dei consiglieri Rollo, Cappellini, Santaniello, Gianfreda, Montanaro, Marinotti, Damone, Visaggio, Mita, Vadrucci, Salinari, Surico, Lonigro, Palese, De Leonardis, Scalera, Lomelo e Loperfido, "Esclusione dall'elenco dei beni da cartolarizzare dei fabbricati e del parco, ex 'Cesare Braico' di Brindisi - via Appia", reca:

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

premess

- che con Legge Regionale 5 Giugno 2007

n. 16 la Regione Puglia ha approvato una “Prima variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007” stabilendo un intervento finanziario per il ripiano dei disavanzi sanitari provenienti dall’esercizio finanziario 2006;

- che all’articolo 1 della citata legge viene indicata “la vendita di immobili non strumentali delle aziende unità sanitarie locali” quale uno degli strumenti occorrenti al ripiano del disavanzo;

- che con D.G.R. n. 2427 del 15/12/2007 “Dismissione dei beni immobili non strumentali delle aziende sanitarie – Avvio procedura di cartolarizzazione” la Giunta regionale ha approvato il primo report consegnato il 23 Settembre 2009 dall’Agenzia del Territorio;

- che in tale report (allegato B della delibera succitata), contrassegnati dal numero progressivo 87 sono stati inseriti i fabbricati ed il parco ricadente in Brindisi alla via Appia;

- che tali fabbricati sono attualmente sede del prestigioso Istituto Alberghiero di Stato che conta oltre mille iscritti e rappresenta un sentito punto di riferimento sociale e culturale per l’intera popolazione brindisina;

- che tale parco, ex “Cesare Braico”, a seguito degli ingenti investimenti finanziari delle amministrazioni locali e della cura delle numerose associazioni private di volontariato è divenuto negli anni il polmone verde dell’intera parte occidentale della città oltre che rappresentare un frequentatissimo ritrovo per attività ludiche, sportive e culturali.

Richiedono

all’intero Consiglio regionale, unitamente al Comitato “Firma anche tu per salvare il Cesare Braico” composto dal consigliere Marcello Rollo, Istituto Alberghiero Brindisi, Associazione Salviamo il Braico, Pro loco Brindisi e supportati dalle circa 5.000 firme raccolte nella giornata del 21 Dicembre, di adottare un ordine del giorno che impegni la Giunta Regionale Pugliese ad escludere dall’elenco dei beni da cartolarizzare gli immobili contrasse-

gnati con il numero 87 dei report dell’Agenzia del Territorio approvato con DGR n. 2427 del 15/12/2007 e precisamente indicati dalle dizioni

- ex ASL BR 1 Fabbricato Brindisi Via Appia p. s 1 – t 1° - 2° - 3°

- ex ASL BR 1 Terreno Brindisi Via Appia Parco».

Il secondo, a firma dei consiglieri Romano, Maniglio, Taurino, Marino, Canonico, Dicorato, Pellegrino, Cappellini, Olivieri, Montanaro, Mita, Ognissanti “Dismissione del ‘Cesare Braico’ di Brindisi”, reca:

«I sottoscritti Consiglieri regionali,

premesse

- che con L.R. n. 16 del 5 giugno 2007 “Prima variazione al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007”, il disavanzo del servizio sanitario regionale viene in parte ripianato dalla messa in vendita di una parte del patrimonio immobiliare non strumentale delle AASSLL pugliesi, elenco che prevede la dismissione del “Cesare Braico” di Brindisi;

- che con delibera n. 2427 del 15 dicembre 2009 la Giunta regionale, ai fini della cartolarizzazione (ai sensi della Legge 27/12/2002 n. 289), recepisce il “report” conclusivo attività di consulenza. Valorizzazione patrimonio immobiliare non strumentale ASL – Regione Puglia;

- che il processo di cartolarizzazione del suddetto patrimonio avverrà attraverso:

a) – la costituzione della “Società-Veicolo” con la Regione Puglia unico socio;

b) – il trasferimento dei beni dalle Aziende sanitarie alla Regione e da questa alla società “Veicolo”;

c) – la gestione del patrimonio immobiliare trasferito attraverso la valorizzazione, la riscossione di canoni di locazione, la eventuale vendita.

Considerato

- che il valore di mercato dato dalla Agenzia del territorio (AdT) al “Cesare Braico” di Brindisi risulta essere di euro 11.130.000,00;

- che il suddetto bene è composto da una parte vincolata a Parco mentre il fabbricato ha la destinazione di edificio scolastico, vincoli che riducono enormemente il valore di mercato dato dall'AdT;

- che la gestione del complesso interessa l'Amministrazione provinciale per quanto attiene l'Istituto Alberghiero ed il Comune di Brindisi per quanto attiene il Parco

impegnano

la Giunta regionale e per essa la costituenda "Società-Veicolo"

a) a considerare il complesso "Cesare Braico" di Brindisi patrimonio inalienabile;

b) ad attivare, in accordo di programma Società-Veicolo, Comune di Brindisi, Amministrazione provinciale di Brindisi, un progetto di valorizzazione piena del complesso a fini di educazione ambientale permanente;

c) a prevedere, per l'intero complesso, la gestione congiunta al Comune di Brindisi ed alla Amministrazione provinciale di Brindisi».

Ha chiesto di parlare il consigliere Rollo. Ne ha facoltà.

ROLLO. Signor Presidente, intanto voglio ringraziare tutti i colleghi consiglieri che hanno firmato questo ordine del giorno.

Devo inoltre ringraziare l'intera città di Brindisi, in quanto in soli due giorni sono state raccolte più di 5 mila firme, nonostante il freddo e la pioggia. È una situazione molto sentita nella città, per due semplici motivi: prima di tutto perché questo è l'unico parco della città a disposizione di tutti i brindisi e inoltre perché l'Istituto Alberghiero ospita 1500 studenti.

A mio parere non doveva neanche essere proposta l'idea di cartolarizzare questo bene. Esiste anche un testamento della famiglia Braico, risalente agli anni Sessanta, con il quale si donava questo bene alla città. Poi, con le riforme del 1980 e del 1993 è diventato bene della ASL e adesso lo hanno inserito tra i beni da cartolarizzare.

La mia richiesta era quella di eliminarlo

completamente dalla cartolarizzazione per evitare il rischio di vendita.

Il collega Romano ha presentato un ordine del giorno che rappresenta una via di mezzo. A tal proposito, vorrei conoscere il parere del Governo su entrambi gli ordini del giorno.

Posso anche accettare la proposta del collega Romano, l'importante è che il Governo garantisca che questo bene rimarrà alla città e a disposizione dei brindisini, sia per quanto riguarda il parco che per quanto riguarda l'Istituto alberghiero. A noi interessa questo. Che poi venga stralciato o rimanga tra i beni da cartolarizzare o la Società-Veicolo si impegni a rispettare quello che stiamo decidendo oggi, per me non è un problema.

Io ho dei dubbi, ma voglio ascoltare la posizione del Governo. I dubbi sono fondati perché, secondo me, se questo bene entrerà nella gestione della Società-Veicolo quest'ultima non potrà fare altro che venderlo. Infatti, la Società-Veicolo, nel momento in cui avrà il bene a disposizione, darà alla Regione 60 milioni di obbligazioni, garantite dalla banca, e da quel momento quei beni potranno solo essere venduti per recuperare quei fondi. Nel merito, però, vorrei ascoltare la parola del Governo per garantire i due ordini del giorno.

ROMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, il problema è identico, però dal punto di vista formale e tecnico ritengo di dover proporre una strada diversa.

Il vincolo di questi beni e la disponibilità alla patrimonializzazione attraverso la cartolarizzazione la stabilimmo il 5 giugno del 2007 con la legge regionale n. 16. Con la cartolarizzazione individuammo l'elenco dei patrimoni immobiliari delle AASSLL che cedevamo per l'eventuale cartolarizzazione a ripiano di un disavanzo del sistema sanitario regionale.

Il fatto che dopo due anni si arrivi a rimuovere il vincolo della cartolarizzazione mi fa pensare che sia necessario rivedere un po' di conti, un po' di norme, un po' di impegni assunti con lo Stato e via elencando.

Partendo dalla delibera del 15 dicembre 2009, assessore Fiore, con la quale furono recepite le valutazioni dell'Agenzia delle entrate sui beni, propongo di non mettere in discussione la cartolarizzazione, avendo individuato nella delibera tre fasi attraverso le quali addivenire alla cartolarizzazione: la costituzione della società, il trasferimento del patrimonio della società e l'eventuale cartolarizzazione attraverso la valorizzazione, il fitto o la vendita.

Chiedo al Consiglio regionale di impegnarsi – dal momento che la Regione Puglia pone il Consiglio come unico socio della Società-Veicolo – a considerare il “Cesare Braico” inalienabile, a prevedere un progetto specifico, in accordo di programma con il Comune di Brindisi e con la Provincia di Brindisi, che destini il patrimonio, magari dedicandolo a una sorta di complesso a fini di erogazioni ambientali permanenti – si possono creare obiettivi importanti – e, rispetto a questo accordo di programma, a prevedere la gestione (naturalmente a fini economici) di tutto il parco: la scuola alberghiera e il parco di proprietà del Comune. A tal proposito, chiedo al Consiglio di prevedere la gestione dei due enti in uno, con la società, in riferimento al progetto che ho individuato al punto 2.

Certamente non si arriverà all'alienazione, ma quantomeno, senza mettere in discussione tutte le cose che sono state fatte in questi due anni attraverso quella legge regionale, si destinerà in modo più percorribile il vincolo della non alienazione del patrimonio stesso. Questo è il mio ordine del giorno.

CAPPELLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLINI. Signor Presidente, credo che *in medio stat virtus*, come dicevano i latini.

La conclusione alla quale arriva il collega Rollo e la premessa dalla quale parte il collega Romano rischiano di non farci raggiungere l'obiettivo, con tutto il rispetto per i due colleghi.

Secondo me dobbiamo partire dall'assunto che su questo patrimonio vi sono intervenute più provvidenze e interventi. Come diceva il collega Rollo, c'è l'Istituto alberghiero con 1.500 studenti che, tra l'altro, è una struttura all'avanguardia nella Regione Puglia. Inoltre, c'è il parco che viene curato con vari interventi. Noi impegnammo una serie di risorse finanziarie per portare a dignità quel parco. Ebbene, credo che si debba partire dalla premessa della non alienazione.

Dopodiché, possiamo assumere una decisione con la Regione Puglia e, nel caso di specie, con la ASL, anche perché c'è una trattativa in corso tra il Comune di Brindisi, l'Amministrazione provinciale e la ASL su una serie di questioni che potrebbero definire una volta per tutte questo problema antico.

Il suggerimento che rivolgo al Consiglio regionale e al Governo è quello di partire da quel punto fermo.

Dopodiché, le operazioni da fare sicuramente potranno incontrare le giuste considerazioni sia del collega Romano che del collega Rollo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Fiore.

FIORE, *assessore alle politiche della salute*. Signor Presidente, il Governo è favorevole a questo ordine del giorno e terrà conto delle specificazioni che sono state qui portate, *in primis* il problema dell'alienazione e, a seguire, un eventuale accordo di programma con il Comune per la piena utilizzazione di questo parco.

Per quanto riguarda il percorso amministrativo, dovete lasciarmi il tempo di metterlo in piedi. Non è una cosa facilissima da fare, dal momento che si tratta di smontare una serie di cose.

Ad oggi non vi è stato un atto definitivo su questo bene, ma io sono ottimista: credo che intervenendo rapidamente si possa ottemperare alla volontà del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Mi pare che i due ordini del giorno abbiano la stessa finalità. Attendo da voi indicazioni su come unificarli e su quale mettere in votazione.

MARINOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINOTTI. Signor Presidente, non voglio che questa appaia come una questione riguardante esclusivamente Brindisi. Credo che i due ordini del giorno si possano integrare.

Considerato che il "Cesare Braico" è un bene importante per la città di Brindisi, ricordo all'assessore che – anche per evitare questioni legali – quando un bene viene dato a un ente esclusivamente per i fini per i quali era stato dato in precedenza, potrebbero sorgere dei contenziosi che, invece, andrebbero evitati.

Credo che, così come è stato fatto per altri beni, si possa trovare un punto di incontro con il Comune e con la Provincia e, quindi, integrare i due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Abbiamo trovato un'intesa. Propongo di porre in votazione una parte essenziale dell'ordine del giorno a firma del consigliere Rollo e altri, insieme a quello dei consiglieri Romano, Maniglio e altri, con l'inserimento delle lettere a), b) e c), formalizzando in questo modo un ordine del giorno unitario.

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Palese, Sannicandro, Lonigro, Pellegrino, Laurora, Povia, Ventricelli, Lomelo, Damone, Manni, Chiarelli, Caroppo, Visaggio, Cioce, Costantino e Mineo: "Sospensione dell'autorizzazione per la ricerca di idrocarburi alla Northern Petroleum ltd"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Introna, Maniglio, Palese, Sannicandro, Lonigro, Pellegrino, Laurora, Povia, Ventricelli, Lomelo, Damone, Manni, Chiarelli, Caroppo, Visaggio, Cioce, Costantino e Mineo, un ordine del giorno "Sospensione dell'autorizzazione per la ricerca di idrocarburi alla Northern Petroleum ltd", del quale do lettura:

«Con decreto dello scorso 15 ottobre, pubblicato sulla GURI del 15 novembre u.s., il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dei beni culturali, ha concesso alla società inglese "Northern Petroleum ltd" il permesso di ricerca idrocarburi in un'area localizzata tra i 10 ed i 25 km ad Est di Monopoli.

Il progetto è stato autorizzato in assenza di qualsiasi parere delle amministrazioni della Regione Puglia.

L'avviso pubblico delle informazioni ambientali è stato reso attraverso quotidiani a tiratura bassa in violazione di quanto previsto dalle vigenti norme statali e comunitarie sul diritto di accesso da parte dei soggetti portatori di interesse.

Il progetto è di rilevante interesse economico ed impatta in maniera diretta gli interessi socio-economici, oltreché ambientali, del territorio, con particolare riferimento al turismo, alla pesca ed alle attività connesse.

La proposta interessa un'area fortemente fragile da un punto di vista naturalistico (Siti di Interesse Comunitario, Aree marine protette) e notevoli sono gli impatti sulle matrici ambientali, risorse naturali (le attività di trivel-

lazione richiedono grandi consumi idrici e possono comportare importanti fenomeni litogeologici) e sull'aria (emissioni in atmosfera di sostanze nocive e climalteranti).

La Regione Puglia non ha potuto rappresentare il proprio parere nell'ambito delle valutazioni tecniche poiché il Ministero dell'ambiente non ha provveduto a integrare la Commissione Nazionale di VIA - VAS nonostante i solleciti dell'Amministrazione regionale in tal senso fin dal 2007.

Per tutto quanto sopra premesso

si chiede al Ministero dell'ambiente:

1. di sospendere l'efficacia del provvedimento di autorizzazione per ricerca idrocarburi concesso alla Northern Petroleum Ltd;
2. di consentire l'espressione delle valutazioni di competenza della Regione Puglia nell'ambito del procedimento ministeriale;
3. di consentire un consistente avviso al pubblico interessato delle informazioni ambientali;
4. di ricevere una rappresentanza delle Amministrazioni locali interessate, guidata dall'assessore regionale al ramo».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Russo, Canonico, Olivieri, Marmo G., Cappellini, Riccardi e Ognissanti: "Mantenimento dei tecnici di Innovapuglia"

PRESIDENTE. È stato presentato, a firma dei consiglieri Russo, Canonico, Olivieri, Marmo G., Cappellini, Riccardi e Ognissanti, un ordine del giorno "Mantenimento dei tecnici di Innovapuglia", del quale do lettura:

«Il Consiglio Regionale della Puglia,

premesse

- che l'attività svolta dai tecnici Innovapuglia presso i cinque uffici provinciali dell'Assessorato delle risorse agroalimentari della Regione Puglia, iniziata nel 2006 e con scadenza al 31.12.2009, consiste nell'assistenza

tecnica per l'istruttoria delle istanze relative ai bandi del POR 2000-2006 riguardanti le misure 4.3, 4.4, 4.5 e 4.9 ed i cui progetti interessano diversi bandi delle strutture agricole: dei giovani, dell'agroindustria e della diversificazione dell'attività agricola (agriturismo);

considerato

- che ciascuno di loro oltre all'attività svolta, continua a prestare la propria disponibilità ed operatività per quelle che vengono indicate come funzioni proprie dello stesso ufficio UPA, e nello specifico: pareri tecnico-economici ai sensi della legge regionale n. 66/19, per gli annessi rustici e per le serre e legge n. 144/51 per lo svellimento e reimpianti di oliveti direttamente collegati ai programmi POR;

- che i programmi relativi alle misure sopramenzionate sono stati finanziariamente rendicontati al 30/06/2009 e successivamente è stata effettuata la verifica della spesa dei progetti relativi alle ditte che hanno chiesto di passare alla prossima programmazione, nonché l'accertamento finale di quei progetti in cui non vi era necessità di ulteriori erogazioni ovvero di tutte le ditte che hanno chiesto la deroga all'agibilità dei locali ed agli emungimenti dei pozzi aziendali impegnandosi a fornire la documentazione in merito;

- che per quanto concerne la nuova programmazione (PSR 2007-2013), è stata eseguita l'istruttoria per la ricevibilità delle domande relative ai sensi della misura 216 Azione 1 "Ripristino muretti a secco" e alla misura 214 Azione "Agricoltura Biologica";

- che è indubbio che si dovrà procedere a una gran mole di lavoro, tenuto conto che sarà anche necessario completare attività quali: gli svincoli delle fideiussioni, la restituzione della documentazione fiscale originale e quanto altro necessario all'implementazione finale del fascicolo aziendale e del relativo monitoraggio. A tutto questo vanno aggiunte le pubblicazioni dei bandi inerenti le misure 111, 121,

123, ecc. ecc. facenti parte del PIF (progetti integrati di filiera), ed il bando riguardante la misura 112 e il cosiddetto "Pacchetto Giovani", quanto approvato con il nuovo PSR 2007-2013 ed i bandi di prossima pubblicazione;

- pertanto, è impensabile che la Regione Puglia si privi di figure professionali, che nel corso degli anni hanno acquisito un grado di conoscenza tale da permettere l'istruttoria dei predetti programmi, e che sono risorse umane indispensabili;

impegna

il Presidente della Giunta e gli assessori Stefano e Minervini affinché si intervenga su Innovapuglia per far sì che la stessa proceda, con provvedimento d'urgenza, al mantenimento dei tecnici anche per l'anno 2010».

Lo pongo ai voti.

È approvato.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

VENDOLA, *Presidente della Giunta regionale*. Signor Presidente, credo che con spirito di assoluta condivisione dobbiamo ringraziare, non soltanto per questa occasione di Consiglio regionale, ma per il lavoro svolto nel corso di un anno, tutti i nostri collaboratori, tutti i funzionari del Consiglio regionale, tutti i dipendenti della Regione Puglia e insieme inviare a ciascuno di loro auguri importanti, tanto più perché sono auguri che devono servire a trascorrere un passaggio che è, sì, di festa, ma di una festa assediata da tante inquietudini e da tante paure per tutti.

Voglio ringraziare il Presidente Pepe che dirige i lavori di questo Consiglio, tutti i suoi collaboratori e l'assessore Pelillo per aver svolto un lavoro molto importante per questa seduta di Consiglio regionale.

Infine, voglio ringraziare tutti voi, consiglieri del centrodestra e consiglieri del centrosinistra. È un momento di bilancio per tutti: ci

avviamo alla fine della legislatura e all'inizio di una campagna elettorale con i problemi interni a ciascuna coalizione.

È, dunque, un momento di inquietudine e di fibrillazione.

Gli auguri rischiano di essere un momento di rituale ipocrisia. Spero, invece, che gli auguri siano sinceri per tutti noi che ci impegniamo con molta passione e molta fatica all'interno dell'agone politico e che meriteremo, sia pure nelle contese intestine e nelle contese tra schieramenti, il riconoscimento perlomeno di questa passione, di questo spendersi per le proprie idee, per quello che si fa per servire la propria comunità.

L'augurio per tutti noi è che nel 2010 si possa rendere al meglio un servizio alla comunità pugliese e che oggi i nostri turbamenti siano dimensionati sulla misura del turbamento della famiglia, che sta conoscendo la paura della povertà, di coloro che hanno il problema del posto di lavoro o che hanno parenti ammalati: credo che dovremo sempre dimensionare le nostre emozioni sulla misura della realtà.

A voi, alle vostre famiglie e a tutti i vostri sogni i migliori auguri di buon Natale e di buon anno nuovo.

Un augurio, infine, a chi con tanta pazienza e tanta passione ci segue: gli operatori dell'informazione e tutti coloro che raccontano, spero, non soltanto le nostre vicissitudini e qualche volta le nostre miserie, ma anche le nostre ambizioni e la nostra voglia – ciascuno secondo le proprie convinzioni – di aiutare il nostro territorio a guadagnare sempre traguardi di benessere e di civiltà.

Ancora auguri a tutti!

PRESIDENTE. Questo è il quadro che ho sempre sognato di poter presentare all'opinione pubblica: un quadro quasi natalizio dove le persone si rispettano, si confrontano e alla fine trovano le risposte giuste alle tante domande.

Questo è il sentimento di augurio che rivolgo ai consiglieri regionali, al Governo regionale, al suo Presidente, alla maggioranza e alla minoranza, alla signora Vernola, a tutti i dipendenti, alla stampa (alla quale ho già avuto modo di porgere il mio pensiero e il mio salu-

to) e a tutti i cittadini pugliesi: proviamo a stare insieme.

Auguri di ogni bene.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 14,22*).